



PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA

La Martinella



Il tavolo della pace

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale Art. 2 comma 20/B Legge 662/96-45% - Filiale di Milano



ANNO XXX NUMERO 11 - NOVEMBRE 2025

VINICIO



ALEXANDER MCQUEEN
ALEXANDER WANG
1017 ALYX 9SM
AMBUSH
AMIRI
BALENCIAGA
BALMAIN
BOTTEGA VENETA
BULGARI
BURBERRY
CALVIN KLEIN 205W39NYC
CELINE
CHLOÉ
CRAIG GREEN
DANSE LENTE

DOLCE & GABBANA
DIOR HOMME
DSQUARED2
FACETASM
FENDI
GIVENCHY
GMBH
GUCCI
HELMUT LANG
HERON PRESTON
JACQUEMUS
JW ANDERSON
JIMMY CHOO
JUNYA WATANABE
JUUN J

MARTINE ROSE
MONCLER
NEIL BARRETT
OFF-WHITE
RAF SIMONS
SAINT LAURENT
SALVATORE FERRAGAMO
SAKS POTTS
STONE ISLAND
THOM BROWNE
VALENTINO
VERSACE
Y-3
YEEZY
YOHJI YAMAMOTO

SOMMARIO

LA NOSTRA COPERTINA

L'umanità acritica di Duane Hanson **4**

INCONTRI, STORIA E IMMAGINI

Il disagio e il traguardo di accogliere se stessi **5**

IL PERSONAGGIO

Zecchi racconta il mito di Gesù fuggito in India **7**

VITA IN FAMIGLIA

Premio Tirinnanzi, i finalisti della Sezione Italiano **8-9-10**

Inclusione e lavoro: Premio Marco Minesi assegnato alla cooperativa La Mano **21-22**

VITA IN CITTÀ

Coppa Bernocchi, Legnano capitale del ciclismo **12**

Bici, campioni e vittorie: il mito di un marchio **13**

Premiati impegno e lavoro per la collettività: altri undici benemeriti **14-15**

Con Vittorio Prandoni scompare un pezzo di storia **16**

In basilica torna a risuonare la voce dell'organo **25**

PALIO

Cambio in Collegio: comincia l'era Airoidi **18**

FONDAZIONE FAMIGLIA LEGNANESE

I numeri di una storia - La curiosità cambia il mondo **22-23**

SANITÀ

L'ultima frontiera della chirurgia cardiaca in un convegno in Famiglia **26-27**

SCUOLA

Il Bernocchi premia i suoi bravissimi **28**

Liuc e la storia dei rubinetti del Lago d'Orta **29**

CULTURA

Restaurati i Solarium, la città ritrova la sua storia **30**

Il vaiolo e il vaccino trovato da Jenner **31**

TEMPO LIBERO

Ricamo - Gli alberi sono anche metafora delle persone **33**

Scacchi - Il gioco degli scacchi ora s'insegna a scuola **34**

Filatelìa - La mostra filatelica all'edizione numero 39 **35**

Fotografia - La foto naturalistica, documentazione e creatività **36**

VITA ASSOCIATIVA

APIL - Biometano dai rifiuti, una scelta ecologica **37**

ANTARES- La Mostra Micologica ha dato ancora spettacolo **38**

In copertina:

Paul Cézanne,

"I giocatori
di carte",

1893-1896,

olio su tela,

47x56,5 cm,

Musée d'Orsay,

Parigi

(Elaborazione

grafica

Studio Marabese)



Periodico di informazione e cultura
della Famiglia Legnanese
Distribuito in omaggio

Direttore: FABRIZIO ROVESTI

Collaboratori:

Valeria Arini, Giorgio Brusatori, Aurelio Caironi,
Elena Casero, Luigi Crespi, Luisella Dell'Acqua,
Carla Marinoni, Cristina Masetti,

Alberto Meraviglia, Luca Nazari, Denis Soncin.

Segretaria di redazione: Elisabetta Pezzola

Registrazione Tribunale Milano

n° 106 - 19/2/1996

Editore: Immobiliare Famiglia Legnanese s.r.l.

20025 Legnano (MI) - Viale Matteotti, 3

tel. 0331-545.178

Sito Internet: www.famiglialegnanese.it

e -mail: segreteria@famiglialegnanese.com

© - Testi e illustrazioni non possono essere riprodotti,
neppure parzialmente, senza autorizzazione.

Realizzazione e stampa:

Industria Grafica Rabolini srl - Parabiago (MI)

Via Tanaro, snc - tel. 0331-551.417

EDITORIALE



Novembre 2025

Sulla copertina di questo numero abbiamo scelto *I giocatori di carte* di Paul Cézanne. Un quadro che, a prima vista, sembra descrivere un momento sospeso: uomini silenziosi, concentrati, immersi nel gesto antico del gioco. Ma, a ben guardare, quelle mani posate sul tavolo, quegli sguardi che si incrociano senza mai davvero incontrarsi, raccontano molto di più. Sono il simbolo di un equilibrio precario, di una tensione trattenuta, di un dialogo che non si dice ma si gioca - mossa dopo mossa. Ecco perché quel tavolo oggi diventa, idealmente, il tavolo delle trattative di pace. Un'immagine che vorremmo vedere reale, non solo artistica: là dove si combatte, dove il dolore divide, dove l'umanità sembra smarrirsi.

In Medio Oriente, dove si tenta - ancora una volta - di fermare il sangue e aprire spiragli di tregua tra Israele e Hamas. Tentativi fragili, incerti, ma indispensabili. Ogni tregua, anche la più breve, è un passo nel cammino, una crepa nella muraglia dell'odio. E in Ucraina, dove la guerra continua a lacerare non solo un Paese, ma un continente. Perché se il Medio Oriente tocca le nostre coscienze sul piano umanitario, l'Ucraina ci riguarda anche sul piano umano ed economico, sociale e politico. È l'Europa stessa a essere in gioco: la nostra casa, la nostra idea di civiltà.

La pace non è un evento. Non arriva per decreto, non si conquista una volta per tutte. È un processo, lento e fragile, che richiede ascolto, coraggio e memoria. È un equilibrio che ogni generazione deve imparare a ricostruire, con pazienza, accettando il dubbio e rifiutando la semplificazione.

Eppure, la pace non vive solo nei grandi consessi internazionali. Si costruisce anche nei piccoli gesti quotidiani, nelle comunità, nelle associazioni, nelle famiglie. In ogni luogo dove la parola sostituisce il silenzio, dove l'ascolto vince sull'indifferenza. In questo senso, la cultura è già pace. L'arte, la poesia, la musica, la letteratura - tutto ciò che nasce dal confronto tra sensibilità diverse - diventa un ponte. Un modo per riconoscersi nell'altro, per aprire spazi di comprensione, per scoprire che la diversità non è minaccia, ma ricchezza.

La Famiglia Legnanese, con la sua storia e il suo impegno civico, rappresenta proprio questo spirito: un luogo dove le differenze si incontrano e dove l'identità diventa dialogo. E il Premio di Poesia "Città di Legnano-Giuseppe Tirinnanzi" ne è un esempio concreto: un momento in cui le parole si fanno comunità, memoria, visione. Perché la poesia, come la pace, non ha confini. È fatta di ascolto, di pause, di silenzi che uniscono. Guardando *I giocatori di carte* di Cézanne, possiamo allora leggere un messaggio che va oltre la pittura: intorno a un tavolo, persone diverse cercano di comprendersi. Forse non parlano la stessa lingua, forse non condividono le stesse regole. Ma si guardano, si misurano, cercano un punto comune. È lì, in quell'istante sospeso tra conflitto e comprensione, che comincia ogni possibile pace. Ed è da lì, sempre, che il mondo dovrebbe ripartire.

Fabrizio Rovesti

Paul Cézanne al tavolo dei giocatori

Davanti ai *Giocatori di carte* di Paul Cézanne (1839-1906), custoditi al Musée d'Orsay, il tempo sembra essersi fermato. Due uomini, contadini della Provenza, siedono l'uno di fronte all'altro immersi in un silenzio assoluto. Non comunicano, non sorridono, non tradiscono alcuna emozione. Tutto è misura e concentrazione. Ma in questo equilibrio statico si avverte la forza di un



pensiero che agisce in profondità, come se ogni gesto, ogni minima mossa, fosse il risultato di una lenta strategia mentale. Lontano ormai dall'impressionismo, Cézanne costruisce la realtà come un architetto della visione. La sua pittura non racconta un momento, ma ne scolpisce la forma essenziale. I corpi dei giocatori diventano volumi puri: le braccia si piegano in cilindri solidi, i cappelli si chiudono in calotte sferiche. Tutto è organizzato secondo un ordine interno, dove la geometria sostituisce il movimento, e la stabilità prende il posto dell'emozione. La bottiglia al centro della tavola segna un asse di equilibrio, un punto di tensione visiva che divide e al tempo stesso unisce le due figure. La tovaglia rossa, compatta e spessa, non è più un semplice oggetto, ma un piano che sostiene l'intera architettura del quadro. Le masse cromatiche - l'ocra caldo del giocatore di destra, il blu-violetto di quello di

sinistra - costruiscono volumi, pesi, direzioni: è la logica del colore che regge la struttura della scena. Cézanne, attraverso questa compostezza, raggiunge una sintesi altissima tra natura e ragione che preannuncia il Cubismo. Nulla qui è lasciato all'improvvisazione: ogni forma, ogni inclinazione, ogni sfumatura risponde a una visione ordinatrice del mondo. In questa calma assoluta, nella fissità dei gesti e nella solidità delle figure, si compie la sua ricerca della verità pittorica, una verità che non passa attraverso l'apparenza, ma attraverso la costruzione. Davanti a questo tavolo silenzioso, la pittura di Cézanne diventa una meditazione sull'intelligenza delle forme, sull'armonia possibile tra l'occhio e il pensiero.

A cura dell'A.A.L.
Associazione Artistica Legnane





L'ENOTECA







VIA LEGA ANGOLO GIOLITTI - LEGNANO (MI) 0331 596 329 - ENOTECALONGO.IT

Il disagio e il traguardo di accogliere se stessi

Vorrei brevemente soffermarmi su un tema poco visitato: accogliere sé stessi. È questo un argomento oggi molto sentito, a causa del disagio che percorre trasversalmente le età della vita, soprattutto la prima parte di essa. Accogliere sé stessi è più un traguardo a lungo termine che una meta già acquisita. *Habitate secum*, come dicevano i Padri della Chiesa latini, non è cosa facile. Tempo fa lessi un piccolo saggio di Romano Guardini (sacerdote italo-tedesco, formatore di giovani nel secolo scorso) intitolato "Accettare sé stessi", ne raccolgo qualche passaggio: «Se io considero onestamente me stesso, so precisamente di non essere assoluto... la profondità vera, tanto mirabile quanto assillante della nostra esistenza consiste proprio nel fatto che io sono persona in quanto essere finito». Poi continua: «Alla radice di tutto sta l'atto mediante il quale accetto me stesso. Debbo acconsentire ad essere quello che sono. Acconsentire ad avere quelle qualità che ho. Acconsentire a stare nei limiti che mi sono tracciati. Tutto ciò diviene particolarmente difficile, quando io vengo a conoscenza non solo dei limiti, ma anche delle insufficienze e dei difetti del mio essere: danni nella salute; disturbi nella struttura psichica; oneri provenienti dai genitori e antenati: tribolazioni dovute alla situazione sociale e storica e così via». Guardini conclude che i vari tentativi per spiegare sé stessi, culturali, comunitari, storici, sono "equivoci". L'unica possibilità che resta è accettarsi, percorrendo due direttrici: anzitutto avere cura di mettere sempre in ordine la propria vita, un po' come si fa con i nostri luoghi di vita, perché la psicologia del profondo ci insegna che l'identità di ogni persona è dinamica non statica, quindi c'è sempre da lavorare su sé stessi. In secondo luogo comprendere che su ognuno di noi, con la propria vicenda biografica esiste un piano buono di Dio, che certamente va decifrato anche all'interno dei percorsi tortuosi che la vita ci fa compiere. Accogliere noi stessi significa anche accettare i limiti che la vita ci impone. Normalmente la parola limite, nella nostra società, ha una connotazione negativa. Ma è proprio vero? Conoscersi, poi, richiede il contributo degli altri, che ci mostrano, anche criticamente, aspetti



*Il cardinale
Carlo Maria
Martini
(1927-2012)*

di noi che non conosciamo. Occorre evitare che altri, per svariati motivi, abbiano paura di rivelarci quello che vedono e comprendono di noi. Il fine non è un'analisi caratteriale, bensì serve ad aiutarci a modellare la nostra personalità. Certo il cammino dell'autocoscienza passa anche attraverso delle sorprese: non credevo di essere così debole, così sensibile, così suscettibile, così incapace di trattenere l'ira, così in difficoltà nel campo dell'affettività. Scrive il Card. Martini, ragionando sull'importanza dei *feed-back*: «L'autoconoscenza infatti ha bisogno, per crescere, di una riflessione serena e oggettiva sulle risonanze negative, e non solo positive, che suscitiamo negli altri; come ha bisogno dell'umile accettazione delle sorprese amare».

Guardarsi con gli occhi misericordiosi del Signore pacifica il cuore e la mente, genera coraggio per abitare serenamente con sé stessi, pur nella dinamica, talvolta impervia, di una continua crescita. L'accoglienza di sé è il grande portale che permette l'ingresso di altri nella nostra vita, con la loro irruente, benefica, a volte irritante diversità. Una persona in pace con se stessa, diviene una solida dimora abitabile anche da altri, capace di aprirsi all'accoglienza altrui.

Don Angelo



MR*DIGITAL
BUSINESS

Via Liguria 76 • Legnano (MI)
Tel. 0331.545181 • business@mrdigital.it

**Digital Signage
Printing Solutions
ICT Cloud & Security
Mobile
Sale meeting
General contractor
Hospitality & Retail**

TESSERAMENTO 2025

Caro Socio della Famiglia Legnanese
Ti aspettiamo in Segreteria per il ritiro della tua Tessera 2025
Se non sei ancora socio, hai la possibilità di iscriverti e dare il tuo contributo
a un'associazione culturale che ha Legnano nel cuore

Il Socio ha il vantaggio di:

- contribuire, con la quota associativa ad iniziative socioculturali;
- partecipare ad eventi esclusivi;
- avere posti riservati agli eventi organizzati aperti al pubblico;
- avere priorità nella prenotazione degli eventi con partner esterni;
- usufruire delle sale di Villa Jucker gratuitamente o a condizioni favorevoli;
- essere invitato in anteprima a tutte le manifestazioni ed accedere all'offerta culturale e alle iniziative dei gruppi.

Il rinnovo della quota di € 130,00 si può effettuare in Segreteria o con il versamento sul
c/c n. 75724 (IBAN: IT23N 05034 20211 000000075724) Banco BPM oppure
c/c n. 1000/126883 (IBAN IT 41 1030 6909 6061 00000126883) Banca Intesa San Paolo.

**Puoi leggere "La Martinella" direttamente sul sito
www.famiglialegnanese.it/la-martinella/
La copia cartacea della nostra rivista è sempre disponibile
nella sede di viale Matteotti 3 a Legnano**

Limitiamo l'uso della carta per rispettare l'ambiente

Calendario eventi Famiglia Legnanese:

5 novembre	<i>VISITA ALLE CASE DI RIPOSO DI LEGNANO</i>
8-9 novembre	<i>MOSTRA FOTOGRAFICA E MODELLISMO NAVALE A CURA DI ANMI LEGNANO</i> <i>Sala Crespi - dalle ore 10 alle ore 18</i>
16 novembre	<i>GIORNATA DELLO STUDENTE: CONSEGNA BORSE DI STUDIO</i> <i>Teatro Tirinnanzi - ore 10</i>
22 novembre	<i>PREMIO POESIA "CITTA' DI LEGNANO GIUSEPPE TIRINNANZI"</i> <i>Teatro Tirinnanzi - ore 16,45</i>
24 novembre	<i>TORNEO ASD SCACCHI FAMIGLIA LEGNANESE - BLITZ DEL LUNEDÌ</i> <i>Sala Caironi - ore 21</i>
14 dicembre	<i>CENA DEGLI AUGURI</i> <i>Sala Giare - Villa Jucker</i>

Ringraziamo i sostenitori delle nostre iniziative "Il Salotto della Famiglia Legnanese"

Zecchi racconta il mito di Gesù fuggito in India

È spettato a Stefano Zecchi, filosofo, scrittore, accademico e opinionista di fama internazionale chiudere il ciclo di conferenze organizzate quest'anno dalla Famiglia Legnanese, con il contributo di numerosi sponsor. Ospite il 27 ottobre scorso nella sala Giare, Zecchi ha presentato il suo ultimo romanzo, *Resurrezione* (Mondadori, 2024), dialogando con Sabina Negri, giornalista televisiva e autrice teatrale.

In *Resurrezione*, ambientato in India, Zecchi riporta alla luce un'antica credenza e attorno ad essa costruisce una trama narrativa fittissima. «A Srinagar, capitale della regione del Kashmir, a nord dell'India e al confine con il Pakistan - ha spiegato, davanti al pubblico legnanese - si trova un santuario chiamato Roza Bal. Alcuni storici delle religioni e molti fedeli ritengono che lì siano custodite le spoglie di Gesù Cristo che, secondo una credenza, non sarebbe morto sulla croce come la religione cristiana ci insegna. Ancora vivo, una volta deposto dalla croce, fu curato e assistito da Nicodemo e da Giuseppe d'Arimatea. Quest'ultimo nasconde Gesù in un terreno di sua proprietà, all'interno di una grotta (quella che viene considerata il sepolcro), che chiuse con un masso pesante. Quando Gesù si fu ripreso dalle gravi ferite che la croce gli aveva procurato, si congedò dai suoi discepoli e fu aiutato da Nicodemo e da Giuseppe d'Arimatea a fuggire».

Nel romanzo si racconta (ma, attenzione, tutta questa credenza



rimane sullo sfondo della narrazione), che Gesù fuggì in India, dove aveva trascorso parte della sua giovinezza, insieme a Maria, sua madre, la cui tomba sarebbe custodita a Mari, in Pakistan, mentre Gesù morì ottuagenario nella regione del Kashmir e lì venne sepolto. Per il professor Zecchi, l'India non è solo il posto in cui ha insegnato Estetica per anni, ma è anche il "luogo di elezione": «Un luogo - ha raccontato - che mi ha insegnato un sacco di cose, soprattutto a pensare meno a me stesso e a vedermi come tassello del mondo più grande che ci circonda. In India la percezione di tempo è diversa da quella che abbiamo noi e l'essere umano sente di essere il frammento di un tutto molto più grande. L'India per me ha rappresentato tutto ciò e molto altro ancora e l'ho voluta raccontare in

questo mio romanzo».

Zecchi si è soffermato anche sul titolo: «Resurrezione non è sinonimo di rinascita. E' qualcosa di ben più profondo, un qualcosa che porta la persona a ridefinirsi e ad abbracciare i concetti di speranza e di bellezza, che presuppongono un'apertura verso gli altri e verso il mondo». Nelle pagine del romanzo si intrecciano tre vite, non a caso tutte mosse dal bisogno di lasciarsi alle spalle la precedente esperienza professionale, esistenziale e affettiva e di ridefinirsi. La resurrezione intesa, dunque, anche e soprattutto come un processo mentale.

Al termine della serata, presentata dalla consigliera Luisella Dell'Acqua, Zecchi si quindi è intrattenuto con il pubblico per firmare le copie del suo libro.

Cristina Masetti

Alcuni momenti della serata con Stefano Zecchi presentata da Luisella Dell'Acqua e condotta dalla giornalista Sabina Negri





Marco Corsi

Premio Tirinnanzi, i finalisti della Sezione Italiano

Ecce i tre finalisti della Sezione Italiano che sabato 22 novembre (ore 16.45) parteciperanno alla 43esima edizione

del Premio di Poesia Città di Legnano-Giuseppe Tirinnanzi. Di seguito, una breve presentazione degli autori e i testi che leggeranno durante la

cerimonia. Come da tradizione del Premio, sarà poi il pubblico presente in sala a decretare il vincitore della Sezione con una votazione in diretta.

PRIMO FINALISTA

Marco Corsi è nato in Toscana nel 1985 e vive a Milano dove lavora nell'editoria. La sua prima silloge, *Da un uomo a un altro uomo*, nel 2015 apparve nel Dodicesimo quaderno italiano (Marcos y Marcos); nello stesso anno ha vinto il Premio Cetronaverde Sezione giovani. A questa prima pubblicazione hanno fatto seguito *Pronomi personali* (Interlinea, 2017) e *La materia dei giorni* (Manni, 2021), che hanno ottenuto diversi riconoscimenti e riscontri da parte della critica. Nel dopo (Guanda, 2025) è la sua ultima raccolta, selezionata nella dozzina del Premio Strega Poesia.

È questo il terzo libro di Marco Corsi nel breve volgere di due lustri: dopo *Pronomi personali* con cui inaugurò la collana LyraGiovani di Interlinea, e *La materia dei giorni* pubblicato da Manni, Corsi approda all'editoria maggiore, inaugurando il nuovo catalogo di poesia di Guanda. Anche da questo si comprende come l'autore non lasci nulla al caso. Dotato di un infallibile istinto per il verso, che a tratti potremmo definire "toscano", pensando alla sua terra d'origine, prima dell'approdo milanese d'una quindicina di anni fa, in



Nel dopo, Corsi riesce a passare da componimenti in cui il verso prosastico si svolge nella sintesi di poche battute, a movimenti di musica aperta, con soluzioni definibili poematiche o di prosa poetica.

Il libro potrebbe essere letto come un grand tour, perché l'unità significativa è il tempo: il poeta attraversa per «rammemorazione» le epoche del sé, dell'uomo, del mondo. "Grand Tour" è anche il titolo di una

sezione: «Ho cominciato a scrivere questa poesia / nella grande pianura del cervello / come un punto di sole alto / che sperde a sera i rami induriti / dei tigli».

Innamorato del grande spettacolo del mondo naturale, botanico, animale, scientifico, possiamo ipotizzare che il prossimo approdo della poesia di Corsi sarà in sintonia con quanto il cardinale Giovanni Bona raccomandava al nipote: «Il mondo è un gran teatro nel quale vi sono tanti commedianti quanti sono gli uomini. Procura, il più possibile, di essere uno spettatore, non un personaggio. Coloro che recitano faticano; ma quelli che guardano ridono e si divertono».

Tortore

Scrivo una poesia per dire la parola «tortore»
e con i tuoi occhi resto a guardare
quanto sono stanche le parole e quanto è
stanca la vita senza le parole che entrano dentro
perché non so cosa dire e tu non sai cosa dire
e spesso si fa buio su tutta la terra.
Guardo la parola «tortore». Ci sono piume,
pezzetti di corda, piccoli artigli, reti, occhi,
un becco coronato di consolazione, i sessi aperti,
il caldo - e, in fondo, una collina azzurra di cielo.
In fondo a questa parola «tortore» riposano
le nostre vite impigliate al laccio del cacciatore-amore.
In fondo, anche io e te restiamo impigliati
in questo cuore-colore azzurro-con le ali-in mezzo al cortile
caldo-colore tortora in cui tutto si disfa.
Ma ora che intorno la notte rosicchia briciole blu di prussia
i miei occhi non riescono più a leggere la parola
«tortore», non più, in nessun luogo.
È diventata un colore sempre uguale.
Come spesso accade per le cose che ripetiamo insieme.
Nero su nero.

L'acquazzone

Penso a quando anche noi lasceremo questo mondo
insieme a quelli che sono già andati e che ci lasciano
di ora in ora dentro l'acquazzone -
e che ogni cosa lentamente scivolerà verso il suo principio
finché saremo un barlume di pensiero
spersi nel buio di erbe cattive:
quelle piante addossate le une alle altre
per arrivare prime alla luce. Allora penso
all'acquazzone che ci ha cancellati
e penso e ardo e spero che tutte le parti divise
galleggino di nuovo insieme - terre di nuovo emerse: uno
intero di tutti
e a tutti sempre manca qualcosa per essere interi.
E penso allora di scivolare anch'io con te dentro l'acquazzone
dove siamo cosa ancora più viva
insieme ai morti che ci hanno preceduto
e penso e spero che resteremo vivi nel mondo
dove siamo stati per poco quella luce d'oro
che arde e rischiarà quando cessa di battere con gioia
l'acquazzone.

Premio Tirinnanzi, i finalisti della Sezione Italiano

In verticale

Ho creduto molto nell'amore e qualche volta nevicava sulle chiare pianure del pensiero.

Dovrò avere pietà di me, di questo oggetto mai eguale che agli altri corrisponde per intermittenze. Eppure, nel buio io vedevo gli uomini scendere giù in verticale.

Ho creduto in una specie volatile di vita-amore che diventa acqua a contatto con la terra.

Est omnis divisa

Le parole sono finalmente divise in parti uguali come la Gallia descritta da Cesare al principio dei libri sulla guerra.

Guarda: le parti sono tre.

Noi possiamo testimoniare solo questo tempo breve in cui le macchine scorrono lungo le autostrade, le persone stanno in coda al supermercato, le api scompaiono, il futuro è sempre più prossimo, ogni cosa vomita sé stessa dalla bocca.

È qui, dove si convive insieme con gioia - siamo guscio, materia e schiuma come le parole. Tutto: il marciapiede, la città la vita dei lampioni che si accendono di notte: sempre danno luce, sempre danno morte. Tutto. Qui s'impara a tenersi dentro le parole fra ombra e ristoro - fra te e me quel foglio di carta che ci ferì i polpastrelli nel dopo delle nostre intenzioni in questa condizione di carne in avanzato stato di rammemorazione o ra e per sempre in questo neonato cuore.

SECONDO FINALISTA

Stefano Raimondi (Milano, 1964), poeta e critico letterario, ha esordito con la silloge *Una lettura d'anni*, apparsa nel 2001 sul settimo quaderno di *Poesia contemporanea*; l'anno dopo il primo libro autonomo, *La città dell'orto* (2002), cui faranno seguito numerosi altri titoli, e in particolare la "trilogia dell'abbandono", costituita da *Per restare fedeli* (2013), *Il cane di Giacometti* (2017) e *L'Atalante* (2024).

Come critico si è occupato di Vittorio Sereni, René Char, Philippe Jaccottet e del rapporto tra parola poetica e riflessione etico-filosofica.

L'Atalante, terzo e conclusivo tassello della Trilogia dell'abbandono, conduce a compimento il grande tema della fine di un amore (l'abbandono), dialogando con il leggendario film di Jean Vigo (del 1934), da cui l'autore sussume alcuni motivi fondamentali, come quello dell'acqua e delle sue valenze simboliche. L'abbandono, che sarà esperienza soggettiva e bruciante ma che sa diventare in Raimondi orizzonte collettivo, si trasforma nel libro in una forma di ritro-

vata pacificazione, di nuova possibilità esistenziale, espressa in tono sommesso eppure alto, in cui tratti orali e scatti metaforici trovano una felice forma di alleanza espressiva. Opera matura e controllatissima, *L'Atalante* offre al lettore un esempio di voce ferma e intensa, seducente ed evocativa, in cui la parola poetica di Raimondi tocca uno dei suoi vertici.

*

È arrivato il tempo girato: quello dove gli amori si sovrappongono, quello che lascia il posto alle dissolvenze.

*

Ci sono istanti che sembrano avere parole esatte: silenzi tolti dal respiro come da un impaccio, come fossero tagli dentro i tagli.

Sono questi i lasciti, i resoconti di quello che si chiama amore - o quello strano modo di amare - che fa restare anche dentro un fiato che chiede da che parte appannare disegnare cuori sopra i vetri da che parte stare sulla parte fresca del cuscino.

*

Tengo da conto mappe di città lasciate con le mani; segno dove si poteva andare se solo il taglio della carta non avesse tolto il nome alla via a quell'unico posto dove stare è sognare con un respiro esatto, che non faccia paura.

*

Ci sono istanti che a capirli non raccontano più nulla ma fanno strade, piazze, facciate dove appendere finestre, balconi ringhiere e non sapere quale sia la porta, il modo di fare stanza, bocca: l'abbraccio che fa restare stretti fino al mattino, senza chiedersi niente semplicemente, senza niente.

*

Lascia che si avverino le mie profezie che le ali degli uccelli taglino in due il volo, che il Nord dimentichi il suo punto e uno scaraventarsi d'onde racconti la storia per intero, come se a planare fossimo noi senz'aria senza i corridoi sbadati delle correnti.



Stefano
Raimondi

Premio Tirinnanzi, i finalisti della Sezione Italiano



Maria Luisa
Vezzali

TERZA FINALISTA

Maria Luisa Vezzali (Bologna 1964) è insegnante liceale. In poesia ha pubblicato *L'altra eternità* (Edizioni del Laboratorio 1987), *Eleusi marina* (in "Terzo quaderno italiano" 1992), *lineamadre* (Donzelli 2007, premio Anterem/Montano), *Forme implicite* (Allemandi 2011, gioielli e disegni di M.

Carroli), *Tutto questo* (Puntoacapo editrice 2018, premio Di Liegro 2020), *Lo spettro di casa* (Puntoacapo 2025). Suoi testi sono tradotti in varie lingue e compaiono in numerose riviste e antologie. È traduttrice di Adrienne Rich (*Cartografie del silenzio*, Crocetti 2020) e di Lorand Gaspar (*Conoscenza della luce*, Donzelli 2006). Ha curato la sezione poesia del terzo volume del manuale "Se tu segui tua stella" (Sanoma 2023). Fa parte del collettivo di traduttrici WiT (Women in Translation), che ha prodotto Audre Lorde, D'Amore e di lotta (*Le Lettere* 2018) e dell'Associazione femminista Orlando, per la quale ha tenuto lezioni all'interno del "Corso di Etica e Politica in prospettiva di genere" all'Università di Bologna. C'è un dato di coerenza nella scrittura poetica di Maria Luisa Vezzali che dal tempo del primo libro - *L'altra eternità* - apparso nel 1987 ad oggi si ripropone nitido ad ogni nuova uscita. Potremmo descriverlo come la capacità dell'autrice

di consegnare al lettore il segno ben scrutato della storia (intesa come successione degli eventi nei secoli e come circolare appiattimento degli stessi) attraverso la lente ora concava ora convessa del mito. Vezzali - da questa angolatura - è anche generosa nei confronti del lettore, fornendo precise chiavi di lettura: «Questa eternità femminile di stasi, di attesa, di fondamento del mito, rispetto a quella maschile d'azione e di gesta».

Nell'ultimo libro, "*Lo spettro di casa*", Vezzali dispone su tre sezioni i momenti salienti della propria vita, con titoli particolarmente evocativi: "*Il buco nel tempo, ovvero lo spettro e la ragazza*", "*La finestra sul cortile, ovvero la ragazza e la città*" e "*Nell'anno abbacinante, ovvero lo spettro ed io*". E ogni sezione riesce a proiettare il lettore in epoche e contesti diversi, toccando temi universali come la perdita, l'isolamento e la ricerca di identità: alias le stagioni di una vita, attraverso un viaggio di andata e ritorno, al contempo personale e riflessivo, ma anche universale e coinvolgente. *Lo spettro di casa* si configura pertanto come un romanzo in versi, scaturito da una recollection wordsworthiana di ricordi, ma anche come una prova globale di catastrofe. Universalizzata e resa artistica da un'etica della solitudine come resistenza, e del turbamento come impulso alla compassione.

Da Il buco nel tempo (ovvero lo spettro e la ragazza)

5. Non può dormire agita le ginocchia
scorticate dalle partite a pallone
le unghie masticate i capelli
lisci come fucili
le lettere materiale da costruzione
Quando sussurra - Ora corro -
lo spettro alla finestra
risponde - Corri, corri
8. C'è una distanza indecifrata
tra la stanza e le altre
la madre è un oracolo su bracieri freddi e lucori
Fosse un corpo lei
potrebbe affondarvi
Invece è nebbia - le sussurra incolore
- Dovrai aspettare che intrida

Da La finestra sul cortile (ovvero la ragazza e la città)

VIA DEL PRATELLO / RADIO ALICE

Per le selve di onde si spoglia nel perimetro
dei sanpietrini la pelle collettiva che canta
apre e chiude lavorando con lentezza
tentativo sornione di far collidere le frane
per un anno intero poco più di un anno
vedetta nel gran vaso cinereo della città
primeggia rivolta ignara di palinsesti

ansa gonfia di dirette e aneddoti e radente
ansia di cavalieri erranti d'incompiuto alle radici
delle onde pullula dissenso nel progresso dell'anno
Solo un anno un pugno di giri da febbraio a marzo
ma se è rotto lo specchio è rotto non è che smette

di rifrangere anzi minaccia intermittenze chiama
in causa riflessi indecidibili di assedi
(ecco qui Beethoven, se vi va
bene Beethoven sennò... seghe)

Da Nell'anno abbacinante (ovvero lo spettro ed io)

Il fondo dell'anno non è nel tempo abbacinante di calce e cadute
ma non nel tempo cerca la coincidenza con lo spettro di casa
dopo che è stato allevato con perifrasi ribadite ogni giorno con lunghe
lenze lanciate a ritroso a ripescare oggetti esenti da esaurimento
da usura scaglie placcate cartigli falde dilatate di fuoco non nutrito
di traguardi pilastri brocche di recriminazioni sempre dilacerato
per recuperare quello che siamo solo restando si beve a questa fonte
solo andando la sete è un'offerta andando restando appresso all'eco
la lontananza è un linguaggio una geometria sezione aurea rispetto
alla linea rimanente spartito fumoso che trascina nel canto
la casa spettrale la casa tutta occhi e braccia torri impilate di sequenze
discontinue l'ordine cronologico è un airone tangram ogni sera mi sfugge
mi sfugge l'ordine dell'assetto nel gioco delle sedie una sempre è mancante
pertanto si continua a ruotare nonostante il liquido che cola dalle giunture
nonostante

GAMMA FIAT PROFESSIONAL NATURAL BORN WORKERS



AUTOMOTIVE
PREMIUM PARTNER

FIAT
PROFESSIONAL

I PICCOLI GIGANTI DEL LAVORO SONO QUI PER SUPPORTARE IL TUO BUSINESS.

GAMMA FIAT PROFESSIONAL DA **17.750€** OLTRE IVA CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE. DISPONIBILE IN PRONTA CONSEGNA. ANCHE IN VERSIONE 100% ELETTRICA.

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 2025

WWW.FIATPROFESSIONAL.IT

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su DOBLO' VAN CHL 1.2 Benzina 110cv MT6 - Easy Pro. Prezzo di listino 21.100 € (Messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo Promo 17.100 €. Valore fornitura 17.100 €. **Primo canone anticipato 5.140 €**, durata 60 mesi, **59 canoni mensili da 128 €** (inclusa spesa di gestione di 1,15 € / canone ed il servizio Identicar 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € / canone. Messa su strada e contributo PFU esclusi). **Valore di riscatto 8.250,1 €**. **Importo Totale del Credito 12.392,78 €** Spese istruttoria 0 €. Bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. **Interessi Totali 2.591,58 €**. **Importo Totale Dovuto 19.691,58 €** (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,05 €/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 100.000 km**. **TAN (fisso) 4,99%**. **TASSO 5,94%**. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA su veicoli selezionati in pronta consegna in caso di permuta o rottamazione usata per contratti stipulati entro il 31 ottobre 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante ciclo misto DOBLO' VAN CHL 1.2 Benzina 110cv MT6 - Easy Pro (l/100 km): 7, emissioni CO₂ (g/km): 158. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO₂ possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc.

GRUPPO
REZZONICO
—AUTO

SARONNO (VA)
Via Parma 1/h
02.96193212

CERRO MAGGIORE (MI)
Via Turati, 67
0331.519150

ARCONATE (MI)
Via Legnano, 53
0331.539001

www.rezzonicoauto.it

PATERNOSTRO 1972

PANERAI BVLGARI JAEGER-LECOULTRE OMEGA

IWC SCHAPPHOUSEN BREITLING FRANCK MULLER GENEVE LONGINES

PATERNOSTRO OROLOGERIA DOLCE & GABBANA Pomellato CRIVELLI

VHERNIER MILANO Chantecler CAPI PASQUALE BRUNI MESSIKA PARIS

FRED GUCCI DoDo KUBIK SCATOLA TEMPO



PIAZZA SAN MAGNO - 20025 LEGNANO (MI) - TEL. +39 0331 452307
GIOIELLI@ANDREAPATERNOSTRO.IT - INSTAGRAM: PATERNOSTRO1972

WWW.ANDREAPATERNOSTRO.IT

FAI
CORPORATE
GOLDEN
DONOR
Non sosteniamo il FAI

TWT
TOP WORLD
TREASURES
Certified

Coppa Bernocchi, Legnano capitale del ciclismo

La presentazione della corsa in piazza San Magno

Un cielo azzurro e una città vestita a festa hanno accolto la 106ª Coppa Bernocchi, la corsa che ogni anno fa battere il cuore di Legnano e di tutto il Legnanese. A tagliare per primo il traguardo di via XX Settembre è stato il francese Dorian Godon della Decathlon AG2R La Mondiale, già campione nazionale in carica. Con uno sprint potente, il 29enne parigino ha preceduto Tobias Lund Andresen (Team DSM-Firmenich PostNL) e l'italiano Giovanni Lonardi (Team Polti-Kometa).

«Da Legnano, nel mondo», ancora una volta, anche quest'anno, la Coppa Bernocchi, la classicissima di ciclismo che si corre sulle strade dell'Alto Milanese e del varesotto, ha varcato i confini cittadini. Una giornata non sempre facile da gestire, ma un'opportunità per farsi conoscere.

La presentazione delle squadre in piazza San Magno, al mattino di lunedì 6 ottobre, ha aperto la lunga giornata della corsa ciclistica d'élite, 49esimo Gran Premio Banco BPM, in scena sulle strade del Legnanese e del Varesotto, seconda tappa del Trittico Lombardo. Un momento di festa che ha coinvolto tutta la città. Tanti



i cittadini corsi a vedere i propri beniamini e tanti atleti in un parterre d'eccezione, presenti anche i figuranti delle otto Contrade del Palio di Legnano.

«Quella di oggi è una giornata bellissima. La giornata di oggi mette in rete 240 volontari, ma il lavoro dell'U.S. Legnanese è un lavoro che dura tutto l'anno, con numerose attività anche nelle scuole», queste le parole del Sindaco Radice alla presentazione delle squadre. Rivolgendosi poi a chi non ama questa giornata dice: «Quello di oggi è un momento bellissimo, "portate pazienza": questi sono momenti importanti che servono al territorio, per portare la no-

stra città in giro per il mondo e farci conoscere». Presente anche l'onorevole Roberto Pella: «Una delle corse organizzate al meglio. Bello vedere in piazza anche tanti giovani, il ciclismo è entrato nel cuore della città e anche dei più giovani».

In piazza, alla partenza, anche Monsignor Angelo Cairati, prevosto e decano della città di Legnano, che ha espresso gioia e soddisfazione per questa corsa che dà lustro alla città: «Suoneremo anche le campane».

Legnano, ancora una volta, si è insomma confermata capitale del ciclismo d'autunno, capace di coniugare sport e passione popolare. Una festa che ha coinvolto tutti - dai tifosi lungo le transenne ai volontari dell'U.S. Legnanese - e che già guarda alla prossima edizione, perché la Bernocchi non è solo una corsa: è un pezzo di storia che continua a correre con la città e a dimostrarlo sono stati i tanti appassionati di ciclismo che sin dalle prime ore della mattina si sono dati appuntamento in piazza San Magno per ammirare da vicino i circa 200 corridori presenti alla corsa. Stesso discorso nel pomeriggio sul circuito della Valle Olona e sul traguardo di via XX Settembre, a dimostrazione, se mai ce ne fosse stato bisogno, della storicità di una corsa ancor oggi apprezzata e partecipata anche dopo 106 anni di vita.

Sergio La Torre

Il podio con il vincitore Dorian Godon in via XX Settembre



Bici, campioni e vittorie: il mito di un marchio

Alla cassa fanno (dal 1907 al 1966), 7 Campionati del mondo di ciclismo su strada, 15 Campionati italiani di ciclismo su strada, 16 Giri d'Italia, 2 Tour de France, 10 Milano-Sanremo, 10 Giri del Piemonte e 14 Giri di Lombardia, con 133 tappe vinte al Giro d'Italia. Per sommi capi, la contabilità di successi del marchio Legnano, uno dei più vincenti (se non il più vincente) della storia del ciclismo. Una straordinaria parabola imprenditoriale intrecciata ad una inimitabile epopea sportiva al centro della conviviale del Panathlon Club La Malpensa del presidente Sergio La Torre tenuta martedì 14 ottobre al Dinner The Mode di Legnano, ossia il locale presente a Villa Jucker, sede della Famiglia Legnanesa del presidente Gianfranco Bononi con il cui partenariato è stata allestita la serata. "Legnano-biciclette, campioni, vittorie" è stato il titolo dell'appuntamento, in ordine (sillogico) non casuale e, che ha ripreso quello del libro di Claudio Gregori (con Marco Pastonesi), la cui presentazione ha fatto da filo rosso al meeting. Sotto gli occhi di Giuseppe Saronni e del "Diablo" Claudio Chiappucci (due generazioni di campioni del territorio in qualche modo debitori, seppur non in linea diretta, del legato sportivo e culturale della Legnano), l'ex prima firma della Gazzetta dello Sport ha ipnotizzato gli astanti con il racconto delle leggende che hanno vestito il verde Legnano. Dal vincitore del Giro 1921 Giovanni Brunero alla bulimia sportiva di Alfredo Binda sino all'iconico dualismo Gino Bartali-Fausto Coppi, alfieri del marchio che il vulcanico e munifico industriale Emilio Bozzi aveva affidato sulla strada allo storico Direttore Sportivo Eberardo Pavesi. Il tempo ha interrotto l'emozione. Ma il

monologo gregoriano avrebbe necessitato di altre puntate.

Al meeting (impreziosito dall'ostensione di tre biciclette storiche Legnano, farina del sacco del collezionista Gianpiero Prinzo), sono intervenute tante autorità, tra cui il sindaco di Legnano Lorenzo Radice, l'assessore allo Sport Guido Bragato, il comandante della Compagnia Carabinieri di Busto Arsizio, tenente colonnello Andrea Poletto, il responsabile

Area Milano Ovest Banco BPM Dante Barone, il presidente della Fondazione Palio di Legnano e dell'Unione Sportiva Legnanesa Luca Roveda, il presidente Fondazione del Ticino Olona Salvatore Forte. E ancora: presenti il presidente della Fondazione Famiglia Legnanesa nonché ragù Giuseppe Colombo, ed (in quota Panathlon La Malpensa), la vicepresidente della Federciclismo Lombardia Cinzia Ghisellini, ed il decano della Legnanesa (classe di ferro 1930) Pino Pagani.

Alcune note quindi sul relatore Claudio Gregori: trentino, classe '45, solo omonimo del comico romano del duo Lillo & Greg, laureato in matematica, saltò un provino con il Milan per sostenere un esame tenuto da un professore interista, e marcò Pier Paolo Pasolini in un'amichevole tra Nazionale Giornalisti e Nazionale Artisti e Attori. Ha scritto per Il Tempo, Il Messaggero, Il Giornale di Montanelli



e per oltre 30 anni per La Gazzetta dello Sport dove Candido Cannavò

lo volle come "colorista", vale a dire come autore di celebri pezzi di colore ("Gavia, l'inferno è qui", il memorabile incipit del reportage dalla terribile e leggendaria 14^a tappa del Giro 1988). Ha seguito 12 Olimpiadi, 28 Giri d'Italia e 3 Tour, poi mondiali di calcio, nuoto, ciclismo, sci, atletica, scherma e ginnastica. Considerato l'ultimo aedo e archeologo dello sport, instancabile archivistica ha risolto l'enigma di Rivabella (primo atleta italiano ai Giochi Olimpici) e scoperto la più antica gara di velocipedi in Italia. Ha scritto per la Treccani ed è appunto autore con Marco Pastonesi di "Legnano-biciclette, campioni, vittorie". Un'altra bella serata in cui il ciclismo è stato protagonista assoluto.

I protagonisti della serata del Panathlon Club La Malpensa

WWW.PRIMOCOLOMBO.IT

Primo Colombo
PER VESTIRE LA TUA CASA

info@primocolombo.it

VISITA IL NOSTRO SHOWROOM



Ceramiche



Parquet



Arredo bagno



Porte



Serramenti

Premiati impegno e lavoro per la

Altri undici legnanesi si aggiungono all'albo delle benemerenze civiche. In occasione della Festa del Santo patrono, San Magno, la giunta comunale di Legnano ha infatti scelto, su proposta del sindaco, i destinatari dei premi 2025: la cerimonia, si è svolta nel pomeriggio di mercoledì 5 novembre nella tradizionale sede della Sala degli Stemmii. Ecco i nomi: Bruno Gulotta (alla memoria), Carla Tosi (alla memoria), Celso Capocasa (alla memoria), Augusto Gilardi (alla memoria), Ernesta Ricotta, Benedetta Sartori, Agostino Burberi, Enrica Mariani, Gaetano D'Ingianti, Anna Maria Volontè, Gianni Celeghin. Di seguito un sintetico profilo dei benemeriti e le motivazioni.

Bruno Gulotta: nell'agosto del 2017, come molti connazionali si trovava in vacanza all'estero con la famiglia composta dalla moglie Martina e dai due figli piccoli, Alessandro ed Aria. Dopo una tappa a Cannes, il viaggio li aveva condotti a Barcellona dove il 17 agosto stavano facendo una passeggiata sulla "rambla": proprio lì, all'improvviso, un furgone si lanciò sulla folla facendo una strage. Bruno fece da scudo, salvando moglie e figli, ma perse la vita. La motivazione parla di «atto di coraggio e di amore incondizionato».

Carla Tosi: figlia del noto industriale legnanese Francesco Tosi, nacque a Legnano il 5 maggio 1894 e a vent'anni sposò Guido Ucelli, importante imprenditore milanese, co-fondatore del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica Leonardo da Vinci. La famiglia, che si allargò con la nascita dei cinque figli, dovette affrontare, come tutti gli Italiani, le difficoltà legate al primo conflitto mondiale: Carla sentì comunque l'urgenza di fare il possibile per alleviare le sofferenze della popolazione e per questo si dedicò all'assistenza dei soldati feriti. Il secondo conflitto mondiale vide Carla ancora im-

pegnata per soccorrere oppositori al regime fascista e persone perseguitate per questioni razziali. Grazie al suo intervento, molti partigiani ed ebrei riuscirono a mettersi in salvo in Svizzera. Questa attività rese però i coniugi Carla e Guido oggetto delle attenzioni del regime ed entrambi furono arrestati nel luglio 1944 e detenuti nelle carceri milanesi. Carla patì la prigionia anche nel lager di Gries vicino a Bolzano e poi a Merano. Il padre cappuccino Gian Antonio Agosti, che ebbe modo di conoscerla durante i mesi di detenzione, testimoniò la sua capacità di rincorare gli altri prigionieri e dare loro la forza di resistere. Nel 1962 il Comune di Milano la insignì della medaglia d'oro. Insieme con il marito è annoverata tra i giusti tra le nazioni.

Celso Capocasa e Augusto Gilardi: negli anni Venti del secolo scorso, su iniziativa della famiglia Cantoni e di Carlo Jucker fu costruito a Legnano il sanatorio, intitolato alla regina Elena di Savoia. I promotori erano stati animati dalla volontà di affrontare e combattere la piaga della tubercolosi, che colpiva in particolare i lavoratori del settore tessile obbligati a lavorare per molte ore in ambienti chiusi e, per questo, soggetti a frequenti polmoniti, bronchiti e tisi. L'assistenza nella struttura era fornita gratuitamente e, al suo interno, i degenti trovavano un ambiente studiato per ispirare serenità e garantire così un percorso di cura più rapido ed efficace. Il dottor Celso Capocasa, specializzato in pneumologia, radiologia, cura della tisi, nel 1936 iniziò la sua attività come primario direttore della struttura, e vi rimase fino al 1963 quando morì per aver contratto una forma collaterale e subdola della malattia, dovuta alla vicinanza

con pazienti gravi. A condividere la sua esperienza umana e professionale fu un altro medico pneumologo, il dottor Augusto Gilardi che entrò in servizio nel 1946 dopo aver svolto per tanti anni il servizio militare come medico di artiglieria a cavallo: dopo la morte del dottor Capocasa, continuò a ricoprire il ruolo di primario fino a quando la struttura non fu chiusa negli anni '70.

Ernesta Ricotta: legnanese, si è laureata all'Università Statale di Milano in medicina e chirurgia specializzandosi poi in neurologia e neuropsichiatria infantile. Queste competenze l'hanno portata all'ospedale di Legnano dove fino al 2018 è stata responsabile del servizio di Neuropsichiatria infantile. Alla professione medica ha affiancato da oltre vent'anni l'attività formativa di volontariato sul territorio, rivolgendosi prima ai docenti e poi anche agli studenti. Dal 2020 è impegnata in progetti rivolti alle scuole secondarie sul tema dell'alimentazione e dei disturbi correlati, nonché, di recente, sul tema della guida sicura. Ha collaborato con il Comune di Legnano in un progetto sperimentale rivolto agli alunni del quarto anno di alcune scuole primarie sul tema della consapevolezza lessicale, nell'ottica del superamento delle disparità di genere. Alcuni anni fa ha ampliato le sue attività di volontariato, iniziando a prestare la sua attività come medico cooperante in Guinea Bissau dove sta cercando di realizzare un centro di neuro riabilitazione pediatrica.

Benedetta Sartori: nata a Legnano nel 2001, ha iniziato la sua carriera sportiva nelle giovanili della società FoCol Volley.



Foto di gruppo per i premiati nella Sala Stemmii di Palazzo Malinverni insieme alle autorità comunali

collettività: altri undici benemeriti

Successivamente, dopo una militanza nelle giovanili di diverse società sportive, è diventata professionista nel 2019, giocando in serie A2 per la Futura Volley e poi, rispettivamente, nel Casalmaggiore, nella UYBA e, attualmente, nella Pro Victoria, tutte società ai vertici della massima serie pallavolistica italiana. Nel 2017 ha vinto il XIV Festival olimpico estivo della gioventù europea, nel 2018 il Campionato europeo under 19, nel 2025 le Universiadi fino ad arrivare, nel settembre di quest'anno a conquistare la medaglia d'oro nella 20ª edizione del Campionato mondiale femminile di pallavolo in Thailandia. Questi brillanti risultati sono il frutto di impegno, spirito di sacrificio, lavoro di squadra, tutti valori che, oggi più che mai, rappresentano un patrimonio fondamentale per la nostra società e che lo sport, nella sua dimensione più autentica e sana, sa racchiudere e trasmettere.

Agostino Burberi: è stato uno dei primissimi "ragazzi" di Don Lorenzo Milani di cui ha sperimentato il metodo educativo. Su sollecitazione dello stesso Don Milani, dopo una formazione professionale come disegnatore meccanico, volle scegliere un lavoro che lo portasse a dedicarsi agli altri. Per questo, si trasferì a Milano dove frequentò la scuola di formazione sindacale della CISL, diventando negli anni successivi dirigente sindacale per il settore tessile sul territorio legnanese. Ha mantenuto tuttavia stretti contatti con la realtà di Barbiana contribuendo a tenere vivo il ricordo di quell'esperienza con molte attività di testimonianza e con la costituzione e organizzazione della Fondazione Don Lorenzo Milani, di cui è ora presidente.

Enrica Mariani: laureata in Matematica, dopo un periodo di lavoro prestato al Dipartimento di chimica e fisica dell'Università di Milano, ha deciso di dedicarsi all'insegnamento. Per 28 anni ha svolto questa professione presso la scuola secondaria di primo grado Dante Alighieri, lasciando in tutti il ricordo di una grande passione e dedizione ai giovani. Terminata la sua esperienza lavorativa, non ha abbandonato il mondo della scuola, ma ha continuato a lavorare come volontaria per aiutare gli alunni in difficoltà. La vocazione a mettere a disposizione il suo tempo e le sue capacità per migliorare la vita degli altri, si è concretizzata anche nell'attività di volontariato a favore delle missioni in Congo, Costa d'Avorio, Kenya e India, attività svolta presso l'oratorio SS. Martiri di Legnano.

Gaetano D'Ingianti: si è distinto collaborando con istituzioni, autorità, enti, organizzazioni e associazioni, stimolando il progresso civile e la cultura della sicurezza. È stato ideatore del "Progetto legalità" nelle scuole, diretto a contrastare il fenomeno del bullismo, dello spaccio di sostanze stupefacenti e dei reati informatici, nonché il fenomeno dello scippo, del borseggio e delle truffe agli anziani. Nel 2022, in seno alla Associazione Nazionale Polizia di Stato, si è prodigato per far decollare l'organizzazione di volontariato attivo "ODV" con l'intento di creare una grande famiglia per attività di primo soccorso e protezione civile.

Anna Maria Volontè: laureata in Archeologia, con specializzazione in archeologia e storia dell'arte antica, medievale e moderna ha dedicato tutta la sua vita pro-

fessionale alla valorizzazione della storia, con particolare riferimento al territorio e al Museo civico Guido Sutermeister. Ha curato numerose pubblicazioni su diverse epoche e molteplici aspetti della vita nell'età antica. Da ricordare, tra gli altri, i suoi studi sul sepolcreto di San Giorgio su Legnano, la necropoli romana di via Micca, le ceramiche di Arsago Seprio, l'età longobarda nell'Altomilanese, necropoli e riti funerari in Castellanza, la patera di Parabiago, le sepolture tardo-celtiche a Castellanza. Dagli anni Ottanta ad oggi è stata relatrice di conferenze con particolare attenzione agli aspetti della vita quotidiana nel passato.

Gianni Celeghin: nato in provincia di Padova nel periodo tra le due guerre, intraprese un percorso di studi professionali a indirizzo artistico sartoriale all'istituto salesiano dei Conti Rebaudengo a Torino. Rientrato a Padova come maestro sarto, Pietro Cardin, il famoso couturier Pierre Cardin, ne scorse il talento e la dedizione, invitandolo a lavorare nel suo atelier di Parigi. Spinto da un senso di patriottismo, dovendo iniziare il servizio militare, declinò l'invito, ma una seconda occasione gli si presentò, quando, partito per la Lombardia, giunse a Legnano dove in poco tempo divenne punto di riferimento importante per i clienti che frequentavano la sartoria dove aveva trovato lavoro. La sua intraprendenza unita al suo talento lo portarono presto ad aprire la propria attività che ancora oggi è simbolo di una eleganza unica. Tante personalità, tra le quali si annoverano politici, attori, sportivi di livello internazionale hanno apprezzato e continuano ad apprezzare i suoi lavori.

R.F.L.

EDIL SAE

di Seguinto

www.edilsae.com

Vivere a Legnano con la massima prestazione energetica

Via Bainsizza, 53/b - Legnano (MI) - Tel. 0331/455882 - www.edilsae.com

Con Vittorio Prandoni scompare un pezzo di storia

Vittorio Prandoni davanti al suo negozio di piazza del Popolo

Il suo nome figurava fra quello dei soci storici, premiati nel corso della cena che la Famiglia Legnanese aveva organizzato, sulla terrazza, nel mese di settembre. Vittorio Prandoni non si era presentato, ma aveva ringraziato di cuore, apprezzando molto il gesto del presidente Bononi e del Consiglio direttivo. Il 14 ottobre, sulle testate locali, era comparso l'annuncio che il suo negozio, la Ferramenta Prandoni di piazza



del Popolo, chiudeva i battenti dopo 136 anni di attività. Solo due giorni dopo Legnano si svegliava con la notizia che Vittorio Prandoni si era spento. Aveva 91 anni e, alle spalle, una vita dedicata alla sua famiglia e all'attività di piazza del Popolo, fondata dal nonno, Giuseppe (conosciuto come "ul Pin farè", cioè "il Giuseppe ferraio"), nel lontano 1889. Nella bottega di famiglia, Vittorio era entrato ai tempi in cui era ancora uno studente di Ragoneria, per dare una mano

a suo padre, Gino, gravemente malato di cuore. Da allora, da quel negozio non è più uscito e, con la professionalità e la passione che ci ha messo, nel corso degli anni, lo ha trasformato in un punto di riferimento per artigiani e aziende di Legnano e zona. «Sono 77 anni che mando avanti quest'attività - aveva raccontato - e anche se oggi sono anziano e ho perso le forze, la passione è rimasta quella di un tempo».

Vittorio Prandoni era socio del-

la Famiglia da tantissimi anni. Faceva parte dell'Immobiliare Famiglia Legnanese ed era uno dei benefattori della Giornata dello Studente. Nella sua lunga carriera ha raccolto numerosi riconoscimenti: nel 2000 era stato insignito del titolo di Cavaliere del Lavoro, ma aveva ricevuto anche due medaglie d'oro dalla Camera di Commercio, l'Aquila d'oro di Confcommercio e, nel 2016, il premio Lavoro Famiglia dell'Apil.

Cristina Masetti

Addio a Fabio Tamberi, socio e galantuomo

Nel mese di ottobre la Famiglia Legnanese ha perso un socio storico e una figura di riferimento: si è spento, infatti, Fabio Tamberi, componente del direttivo e socio dal 1998. Classe 1934, nativo di Pontedera, cittadina della provincia di Pisa conosciuta come sede della Piaggio, Fabio Tamberi era il primo di tre fratelli: cinque anni dopo di lui era nato Livio (che negli anni Novanta è stato Presidente della Provincia di Milano) e, nel 1944, Giovanni, che ha insegnato italiano e latino prima al liceo scientifico di Rho e poi in quello di Legnano ed è scomparso tre anni fa in un tragico incidente domestico. «Per papà, che era legatissimo al fratello, questo fu un colpo durissimo, che contribuì via via a peggiorare le sue



condizioni di salute già un po' precarie», racconta Alberto, che con il padre ha condiviso tante passioni, prima fra tutte la fotografia. Iscritto per anni al Gruppo Fotografico della Famiglia Legnanese, Fabio Tamberi è ricordato dall'amico e past-president, Giuseppe Colombo Speroni, come «una persona rispettosa, capace, attenta, delicata e sempre disponibile quando c'era da aiutare». Socio per anni dell'Apil (era un perito tessile), Tamberi ha sempre lavorato alla Naj-Oleari di Magenta come direttore della tessitura. Il suo nome rientra anche fra quelli della redazione della Martinella. Ha lasciato la moglie, Franca, i figli, Alberto e Paola e la nipote, Marta.

C. Masetti

San Francesco

Società Cooperativa Sociale



Alloggio con camera doppia
o singola con bagno annesso

Attività di animazione, riattivazione e socializzazione

Attività riabilitativa

Vitto con menù settimanale e/o personalizzato

Assistenza Medica

Assistenza infermieristica diurna e notturna

Musicoterapia ed arte-terapia

Assistenza Amministrativa

Gite periodiche e vacanze estive



ASSOCIAZIONE
SANFRANCESCO

Residenza
"Angelina e Angelo Pozzoli"

Ingresso Principale ↑

Residenza

Angelina e Angelo Pozzoli

Via Resegone, 60 - 20025 Legnano (MI)
Tel. 0331.741801 - Fax 0331.741842

Cambio in Collegio: comincia l'era Airoidi

*Un momento
della cerimonia
d'investitura
dello scorso
26 ottobre
(foto
Vittorio Crespi)*

Le contrade del Palio hanno una nuova guida: Alessandro Airoidi è il 18esimo gran maestro del Collegio dei Capitani. Dopo la tornata elettorale, la cerimonia solenne della sua investitura si è svolta domenica 26 ottobre nella basilica di San Magno, con il prevosto monsignor Angelo Cairati che ha sottolineato l'importanza dell'impegno nel sociale da parte dell'associazione che riunisce le otto contrade e il peso che porta chi si cimenta nell'assumere questa carica.

Airoidi è capitano non reggente della contrada San Martino (1997-1999) e succede a Raffaele Bonito, dopo quattro anni di mandato. Al suo fianco come vice gran maestro Gianpiero Edilio (Jody) Testa, gran priore non reggente della contrada Sant'Erasmo (2025-2026). Il consiglio direttivo è composto da: Davide Fuschetto (San Domenico), Domenico Esposito (San Magno), Massimiliano Franchi (Sant'Ambrogio), Giancarlo Alberti (Sant'Erasmo), Paolo Cristiani (Legnarello), Alessandro Mengoli (Legnarello), Paolo Bo (San Martino) e Luca Bosatta (San Bernardino). Il nuovo gran maestro giunge a questo incarico dopo anni di impegno e di lavoro all'interno del consiglio del Collegio, in particolare per l'organizzazione delle corse di addestramento.

Nel suo discorso di insediamento Airoidi ha sottolineato la volontà di aprire il consiglio anche all'e-



sterno, nel senso che il direttivo non sarà un gruppo chiuso ma resta aperto all'apporto di idee, competenze, contributi da parte dei soci. Questo è un po' lo spirito di collaborazione e di coinvolgimento che Airoidi ha sempre voluto. E poi l'attenzione verso i giovani: questo sarà uno dei suoi obiettivi per coinvolgere sempre più nel Palio le nuove generazioni, vero motore affinché una manifestazione come il Palio possa continuare nel tempo, tramandando la tradizione, la storia, la passione, la memoria e soprattutto possa "contagiare" sempre più legnanesi a partire dai bambini. Un altro importante obiettivo resta quello della solidarietà: "pallino" del vice gran maestro Testa è da sempre la Spesa Solidale, per la quale ha sempre profuso impegno incrementando ogni anno la raccolta fondi. In questo progetto il Collegio crede moltissimo e il

riscontro sul territorio lo dimostra: aiutare i più bisognosi, soprattutto coloro che non hanno il coraggio di chiedere aiuto a istituzioni e associazioni, è lo scopo che anima questo progetto. Poi, nei desideri di Testa, c'è anche un progetto nuovo, stavolta rivolto alle contrade ovvero la creazione di uno strumento, una soluzione economica, per creare una sorta di fondo cassa di mutuo soccorso nel caso un domani una contrada si trovasse in difficoltà economiche: «Sarebbe uno strumento di tutela per le contrade ma anche per il Palio», come ha spiegato lui stesso. Airoidi e Testa sono soci della Famiglia Legnanesi: la collaborazione fra Collegio e Famiglia dunque diventa sempre più propositiva e dinamica per il bene del Palio e per la conservazione della storia e della tradizione della manifestazione legnanesi.

Elena Casero

DITTA IN LEGNANO DAI PRIMI ANNI DEL '900



Porte blindate
Tapparelle di sicurezza
Cannelletti estensibili
Persiane blindate
Inferriate

Cancelli
Basculanti su misura
Serrande per negozi
Casseforti
Automatismi

COSTRUZIONI SPECIALI - IN FERRO E ACCIAIO INOX



Porta blindata
motorizzata

STEEL IN TIME

DA OLTRE 50 ANNI CORRIAMO PER VOI NELLA NOSTRA SPECIALITÀ: IL COMMERCIO DELL'ACCIAIO.



● Pire Adp

VELOCITÀ, PRECISIONE E 35.000 m² SEMPRE A DISPOSIZIONE PER IL VOSTRO TRAGUARDO.

34 carri ponte per una rapida e precisa movimentazione, 50 segatrici a nastro per tagli a misura, 14 automezzi di proprietà per la consegna diretta, 3 magazzini alle porte di Milano. Il nostro acciaio è sempre in pista, pronto a partire.

ACCIAI SPECIALI - LAMINATI - FORGIATI - TRAFILATI - PELATI - RETTIFICATI - CROMATI - AUTOMATICI - INOX

Metallurgica Legnanese S.p.A. Via Resegone, 27 - 20027 Rescaldina (MI) Italia Tel. +39 0331/576.231 mail@metallurgica.it

metallurgica.it



DISTRIBUTORI UFFICIALI:



ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU
ABSOLUTE STEEL QUALITY

Inclusione e lavoro: il Premio Marco Minesi

Alcuni momenti della serata nella Sala Giare di Villa Jucker dove si è svolta la premiazione della terza edizione del Premio Marco Minesi. La forza della vita che per questo 2025 è stato assegnato alla Cooperativa sociale La Mano. Il premio è stato ritirato dalla presidente Mabi Capocasa

È stata un vero successo, la terza edizione del Premio Marco Minesi-La forza della vita, iniziativa che la Famiglia Legnanese e gli eredi di Marco Minesi hanno istituito nel 2021, ad un anno dalla scomparsa di Marco, per tramandare il suo ricordo all'insegna della generosità, della solidarietà e dell'entusiasmo, le doti che lo hanno sempre contraddistinto. Sessantasei anni, agente capo procuratore del Gruppo Reale Mutua (nel 1980, aveva fondato l'agenzia che porta il suo nome e che, con la prestigiosa sede legnanese ubicata nelle Gallerie Cantoni e gli uffici di Busto Arsizio e di Rho, è una delle agenzie di punta del Gruppo Reale Mutua, nonché prezioso riferimento per il mondo dell'imprenditoria dell'Alto Milanese), Marco Minesi era stato stroncato dal Covid il 19 aprile del 2020. Di comune intento con il consiglio direttivo della Famiglia Legnanese, la moglie Claudia Capoferri e i figli Gianmarco e Gianpaolo hanno voluto istituire questo premio che viene assegnato ogni due anni a chi, ogni giorno, si impegna per essere di aiuto alla società, in particolare alle categorie più fragili.

Destinataria, in questa terza edizione, è stata la Cooperativa sociale La Mano, che ha sede a Legnano in via Dell'Acqua e che è impegnata nell'inserimento lavorativo di persone fragili e disabili, ritenendo



che il lavoro sia uno strumento fondamentale per l'inclusione e la dignità. Negli anni la Cooperativa è diventata un punto di riferimento per gli enti locali (per tirocini formativi e programmi di inclusione sociale) e per le scuole (offre, infatti, agli studenti l'opportunità di svolgere percorsi di alternanza scuola-lavoro).

Assemblaggio, Tipografia, Legatoria, Bottega e Sartoria sono i cinque ambiti in cui si esplica l'attività della cooperativa, che si occupa di confezionare, etichettare o assemblare piccoli componenti, di stampare volumi, volantini, biglietti da visita, brochure e tesi di laurea, piuttosto che di rilegare, fascicolare e cucire a mano i libri, oltre che di restaurarli. Non solo: c'è poi l'attività della Bottega, che vende e confeziona cesti gastronomici

con prodotti di grande qualità provenienti da piccole realtà agricole marchigiane, umbre e del territorio circostante, anche dall'economia carceraria. Da non trascurare, poi, è il lavoro svolto dalla Sartoria che, grazie al riutilizzo di stoffe e pellami di pregio donati da aziende di moda del territorio, realizza capi d'abbigliamento su misura, accessori e molte altre commesse sartoriali. Insomma, una realtà che non delude i clienti e che compie un grosso lavoro a livello d'integrazione e d'inclusione.

A ritirare il premio è stata la presidente, Mabi Capocasa, che ha ringraziato la famiglia Minesi, il presidente della Famiglia Legnanese, Gianfranco Bononi, e tutto il direttivo per questo riconoscimento, che va a valorizzare e a sostenere il lavoro di tutti i suoi ragazzi. A lei è stato consegnato un contributo economico, unitamente ad un'opera d'arte intitolata "Il sole e il cedro", firmata dallo scultore Nicola Gagliardi, scomparso nel gennaio di quest'anno.

Le origini marchigiane di Mabi Capocasa sono state lo spunto per una cena deliziosa, tutta a base dei prodotti tipici di questa regione ricchissima di sapori e di tradizioni: dalle olive ascolane ai cremini fritti, dal ciauscolo alla pasta all'amatriciana. Il tutto, accompagnato da alcuni vicini tipici e dall'immancabile "vino cotto", eccellenza tra i vini delle Marche, diffusa in particolare nelle zone della bassa maceratese e del Piceno. Ad illu-



assegnato alla cooperativa sociale La Mano



strare il menù e la ricca tradizione marchigiana sono stati Anna Maria Monaldi del Consorzio Cerere Picensa (che riunisce agricoltori ac-

comunati dal proposito di riportare la biodiversità nei loro territori, di rispettare la terra che coltivano e di contribuire a produrre cibo

naturalmente sano), Massimiliano Eusebi, presidente della Cooperativa Agricola Vitivinicola Valdoso (dedita alla raccolta, alla lavorazione e alla commercializzazione di uve provenienti dai soci agricoltori locali, allo scopo di valorizzare la produzione tipica della zona delle Marche. La cooperativa produce e vende vino certificato D.O.C. e I.G.T. e opera secondo principi di mutualità e solidarietà sociale), e Roberto Ferretti, ideatore de "Le Marche in Valigia", fortunato progetto che dal 2009 promuove il territorio, le strutture ricettive rurali e le aziende agricole di qualità delle Marche. Non solo: intende anche creare scambi e relazioni turistico-culturali con realtà italiane e straniere, per un reciproco arricchimento. Insomma, una serata di solidarietà e cultura: quella cultura che passa anche attraverso il cibo, come elemento che riflette e comunica valori, tradizioni, storia e appartenenza a una comunità.

Cristina Masetti





FONDAZIONE

Famiglia
Legnanese



FONDAZIONE FAMIGLIA LEGNANESE

I NUMERI DI UNA GRANDE STORIA



I donatori

96



Totale di borse
di studio assegnate

4.843



Totale di borse di studio assegnate in euro

8.219.250



Le edizioni
della giornata
dello studente

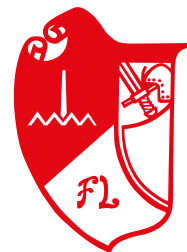
39



L'anno della prima
edizione

1986

LA CURIOSITÀ CAMBIA IL MONDO



FONDAZIONE
Famiglia
Legnane 

È il titolo che abbiamo voluto dare a questa edizione 2025 della Giornata dello Studente.

“Non ho talenti speciali, sono solo appassionatamente curioso”: è quello che diceva Albert Einstein del quale, in questo 2025, cadono i 70 anni dalla morte. La Curiosità è il motore del cambiamento, nostro personale e del contesto che viviamo e che ogni giorno prepariamo al futuro che altri vivranno dopo di noi. In questo mondo in continuo e veloce mutamento - che a tutti i costi va inseguito se non guidato - sembrano farsi spazio però, da un lato, la prepotenza e la prevaricazione e, dall'altro, la noia e il disgusto, quella mancanza di interessi che portano a un'indifferenza passiva nei confronti della vita.

Ma ci sono due sentimenti, due desideri fra loro legati, la curiosità e la speranza - in cui l'una alimenta l'altra - che possono muoverci lontano da quegli estremi, facendoci alzare lo sguardo... nel profondo della vita.

Nel Giubileo dei Giovani, Papa Leone pone tre interrogativi che risuonano più come esortazioni alla ricerca: “Cos'è veramente la felicità? Qual è il vero gusto della vita? Cosa ci libera dagli stagni del non senso, della noia, della mediocrità?”.

E, subito dopo, ricorda le esperienze fatte dai giovani in quegli stessi giorni: “Vi siete incontrati tra coetanei provenienti da varie parti del mondo, appartenenti a diverse culture. Vi siete scambiati conoscenze, avete condiviso aspettative, avete dialogato con la città attraverso l'arte, la musica, l'informatica, lo sport.”

E tutto questo cos'è se non la curiosità che muove la conoscenza e che alimenta la speranza di cambiare il Mondo per costruirne uno migliore?

Per aspirare a cose grandi serve condividere, nella scienza come nella vita sociale e di relazione, nell'oggi che poi si evolve per diventare quel domani che ci possa comprendere.

La curiosità ci fa porre domande, cercare risposte, ci porta a trasformare le idee in progetti e realtà concrete. Crescita, innovazione e progresso derivano dal desiderio della scoperta e da come sappiamo coltivarlo.

Per noi, ogni giovane che studia e ricerca porta con sé nuove domande, punti di vista inediti, desiderio di esplorare nuovi confini. E sostenere il percorso di formazione e ricerca degli studenti per noi vuol dire quindi incoraggiare e alimentare la spinta creativa che fa progredire l'intera nostra società, a partire dalle nostre comunità più prossime, da ognuno di noi che le compone e le anima per crescere insieme e poi passare il testimone...curiosi nell'immaginare come andrà.

*Il Presidente della Fondazione Famiglia Legnane
Giuseppe Colombo*



Giardino degli Angeli

case funerarie • onoranze funebri

Affidati a noi: per l'ultimo saluto a chi ami,
scegli la professionalità, l'esperienza e
l'ambiente sereno e protetto della nostra
casa funeraria.



Ala

Casa funeraria **Giardino degli Angeli**

onoranze funebri

VIA PER CANEGRATE, 10 - LEGNANO (MI)

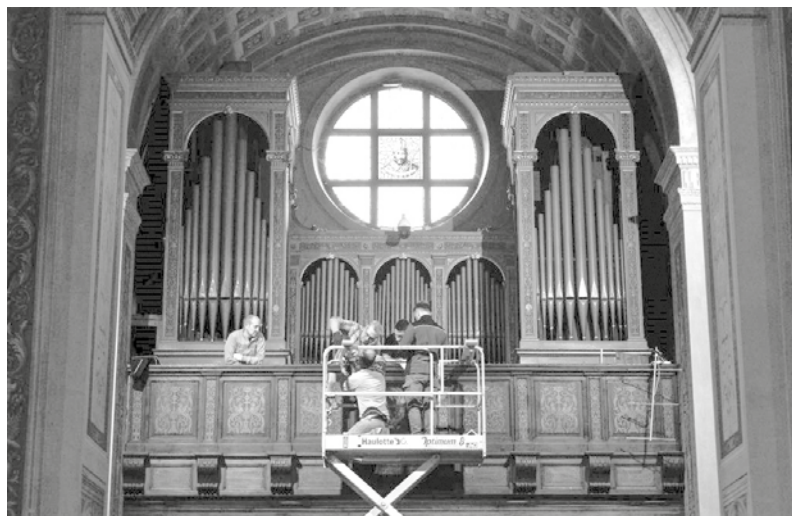
0331 400208 | info@giardinodegliangeli.net | www.giardinodegliangeli.net

In basilica torna a risuonare la voce dell'organo

La data del 27 novembre 2025, per i legnanesi, è di quelle da segnare sul calendario: la basilica di San Magno ospiterà infatti il concerto di inaugurazione del restaurato organo Antegnati, il cui nucleo più antico risale al 1542. La serata vedrà l'esibizione di un cast di musicisti di fama nazionale: sarà presente il maestro Emanuele Carlo Viarelli, già organista del Duomo di Milano, e la maestra Daniela Zanoletti, primo violino di ruolo dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI-Radiotelevisione Italiana. A completare il programma la maestra Barbara Berlusconi, organista titolare della Basilica di San Magno, il coro J.S. Bach e il coro Jubilate di Legnano diretto dal maestro Paolo Alli.

Il programma del concerto è stato studiato per esaltare le caratteristiche uniche dello strumento, riportato a nuova vita dopo molti anni in cui è rimasto inutilizzato e inutilizzabile, e creare un dialogo perfetto tra l'organo, la solista ed i cori. I brani scelti, che spazieranno dalla musica sacra a quella profana, puntano ad offrire un'esperienza sonora di alto livello, in grado di celebrare la grandezza e la versatilità della musica. Ogni esecuzione sarà di fatto un tributo alla bellezza dello strumento e alla tradizione musicale che da sempre accompagna la nostra storia. L'evento sarà diretto dal maestro Fabio Poretti, direttore artistico del concerto, e si pre-

annuncia come un'occasione unica per ascoltare un programma che metterà in risalto la maestria degli interpreti e la bellezza dello strumento legnanesi. L'organo, nel corso dei secoli, ha subito vari rifacimenti: la cassa e la cantoria vennero peraltro realizzate da Antonio Galli di Inverigo (ebanista) su progetto del pittore Gersam Turri, originario di Legnano (l'impostazione della cassa ad "U" venne indicata dall'architetto Luigi Perrone, progettista dell'ampliamento della chiesa, per mantenere in essere il grande rosone posto in facciata). L'intervento di restauro e recupero di questo autentico gioiello è iniziato mesi fa ed è stato affidato alla ditta Mascioni Organi di Azio: l'operazione è stata possibile grazie al sostegno della Gioielleria Sironi, nell'anno del suo 150° anniversario, ed ai fondi dell'8 per mille destinati dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) alla tutela dei beni artistici. Il progetto è completato dal restauro della cantoria iniziato nel mese di maggio a cura di Casati Restauri di Besana in Brianza. Un restauro, insomma, complessivo ed accurato: la parte interna sarà di fatto



nuova e funzionale, mentre saranno mantenuti gli elementi più antichi, tra cui le canne risalenti al 1500.

L'inaugurazione dell'organo, è stato spiegato dai promotori del concerto, con in prima fila proprio la gioielleria Sironi, «non rappresenta solo un traguardo tecnico e artistico, ma è anche un omaggio alla tradizione musicale che continua a vivere attraverso il restauro e la valorizzazione di strumenti così importanti».

Per partecipare alla serata, che avrà inizio alle 21, occorre prenotarsi sul sito www.restaurorgano-sanmagno.it. Da segnalare anche che, in collaborazione con il Comune di Legnano, sulla storia e il restauro dell'organo sarà allestita una mostra nella Sala degli Stemi di Palazzo Malinverni che resterà aperta fino al 6 gennaio.

R.F.L.

L'organo della basilica di San Magno è pronto per tornare a nuova vita

INDUSTRIA GRAFICA

Rabolini

STAMPATORI DAL 1919

Lavori Commerciali
Cataloghi - Opuscoli - Volantini
Pieghevoli - Partecipazioni nozze
Stampa Digitale
Manifesti - Poster - Calendari
Espositori - Etichette

PARABIAGO (MI) - Via Tanaro, sn
Tel. +39 0331 551 417
info@rabolini.net

VISITA IL NUOVO SITO
www.rabolini.net

L'ultima frontiera della chirurgia

*Il dottor
Arnaldo Poli
e la Dottoressa
Erica Ferrara
abbracciano
Maria,
la paziente
"rinata" dopo il
trattamento TAVI*

Cardiologi, cardiocirurghi, medici di medicina generale, infermieri professionali e tecnici perfusionisti a confronto, il mese scorso, in Famiglia Legnanese, teatro di un importante convegno dal titolo "La TAVI a Legnano", organizzato dall'Unità Operativa legnanese di Cardiologia affidata alla direzione del dottor Arnaldo Poli. A Legnano la T.A.V.I. (acronimo di Transcatheter Aortic Valve Implantation, ossia Impianto Transcatetere della Valvola Aortica) è una procedura che viene effettuata dal 2008 e che, negli anni, è cresciuta in modo importante, sia in quantità che in qualità: dalle poche decine di interventi l'anno che si praticavano agli esordi, alle oltre 140 procedure annuali odierne.

«La Tavi - ha spiegato il dottor Poli - è un approccio chirurgico mini-invasivo che viene praticato quando la valvola aortica (ossia la porta da cui passa il sangue che dal ventricolo sinistro va verso



l'aorta, affinché venga poi distribuito in tutto l'organismo), è malata. La stenosi (ossia il restringimento anomalo) della valvola aortica è una patologia piuttosto frequente e molto spesso legata all'avanzare dell'età: i tre lembi (detti "cuspidi") di cui la valvola è composta

si deteriorano. Dunque, il cuore fa più fatica a pompare il sangue e ciò determina nel paziente una forte spossatezza, la difficoltà di respiro anche quando si praticano sforzi lievi, dolore al petto e, in alcuni casi, anche svenimenti. Purtroppo, quando diventa severa, la stenosi valvolare aortica può portare a grave scompenso cardiaco ed al decesso».

L'approccio TAVI è nato come alternativa all'intervento tradizionale, cioè quello che comporta l'apertura del torace e la circolazione extracorporea: inizialmente era riservato ai pazienti per i quali la chirurgia tradizionale sarebbe risultata troppo rischiosa, ma poi con l'esperienza, la ricerca scientifica e l'evoluzione dei materiali, è stato chiaramente dimostrato

*Il gruppo
dei relatori
al convegno del
25 ottobre scorso
in Famiglia
Legnanese*

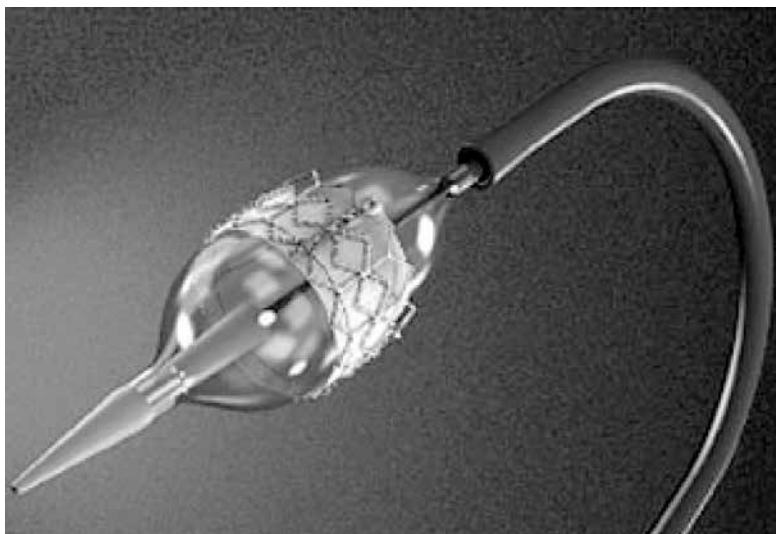


Albertalli

Albertalli SpA

Via Calini, 8/10 - 20025 Legnano (MI) - Tel. 0331/544513 - 598600

cardiaca in un convegno in Famiglia



che i risultati eccellenti in termini di sicurezza e durata che questo approccio offriva, erano e sono assimilabili a quelli dell'intervento chirurgico tradizionale. Quindi, le indicazioni si sono progressivamente estese ai pazienti con livello di rischio chirurgico sempre più basso. Nel corso del convegno, la dottoressa Silvia Mauri ha evidenziato come le recenti Linee Guida Europee abbiano ridotto a 70 anni il limite di età per la TAVI, mentre la dottoressa Paola Martina ha messo in luce i vantaggi di un trattamento precoce della patologia, prima che si manifestino sintomi conclamati. Il dottor Tommaso De Ferrari e la dottoressa Raffaella Fétiqueau hanno infine discusso i motivi per cui, nel genere femminile, la stenosi aortica sia molto spesso sottodiagnostica e sottotrattata. La realtà clinica, insomma, sembra

orientata verso un utilizzo sempre più ampio della TAVI.

Ecocardiogramma e Angio-Tac sono due degli accertamenti fondamentali per valutare se sia possibile o meno procedere con questo approccio: come ha spiegato la dottoressa Erica Ferrara, «occorre che il paziente abbia gli accessi femorali percorribili, in modo da consentire a quello strumento chiamato "introduttore" di passare dall'arteria femorale a livello inguinale e di rilasciare la valvola in sede. L'indagine con angio-Tac è indispensabile anche per valutare quale tipo di protesi utilizzare».

Nel corso del convegno sono state proiettate due video-interviste ad altrettanti pazienti, ai quali il trattamento Tavi ha letteralmente "ridato la vita": «Anche spostarmi dal letto alla poltrona era diventata una fatica enorme, così come rifare

il letto al mattino. Mi mancava il respiro così tanto che una volta ho addirittura perso i sensi. Uscita dall'ospedale mi sono sentita come nuova e ho ricominciato anche ad andare a ballare», ha raccontato Maria, una donna di 79 anni sottoposta a Tavi quattro anni fa e ancora grata all'équipe legnanese che le ha permesso di rinascere. Sulle stesse note si è espresso Giacomo 74 anni un altro paziente, che risiede a Milano, ma che, dopo aver peregrinato da un ospedale all'altro, ha dovuto approdare a Legnano per vedere risolto il proprio problema.

«Ho apprezzato molto l'assistenza che ho ricevuto e tutte le spiegazioni che mi sono state fornite, prima dell'intervento» ha raccontato: «Pungendo l'arteria femorale presente a livello dell'inguine, mi hanno introdotto un catetere che conteneva la valvola nuova e che è stato spinto fino a livello della mia valvola malata, dove è stato rilasciato. Zero dolore e un recupero piuttosto veloce. Oggi mi muovo poco perché sono fondamentalmente un pigro, ma quando lo faccio, l'affanno di prima è solo un lontano, brutto ricordo».

Va forte, insomma, l'équipe guidata dal dottor Arnaldo Poli e in un tempo come questo, in cui la sanità sembra deviare, purtroppo, verso una progressiva privatizzazione, un ospedale pubblico che offre un servizio simile si qualifica davvero come una struttura di eccellenza.

Cristina Masetti

La sonda contenente la valvola che viene rilasciata in sede al posto di quella malata



Unione
CONFCOMMERCCIO
MILANO • LODI • MONZA E BRIANZA

20025 Legnano - via XX Settembre, 12
Tel. 0331 -440300 - 0331 -440335 - Fax 0331 -454112
e -mail: m.legnano@unione.milano.it
www.unionelegnano.it

del Commercio
del Turismo
dei Servizi
e delle Professioni
della Provincia di Milano

www.unione.milano.it

Associazione Territoriale Commercianti di LEGNANO

Il Bernocchi premia i suoi bravissimi

Sei ragazzi che nella loro carriera scolastica hanno raggiunto importanti risultati, e che quindi hanno meritato le borse di studio in memoria del compagno Giorgio Noris e della ex preside Rosamaria Codazzi. E poi menzione d'onore anche per gli studenti che hanno partecipato alle iniziative Semi di Lampedusa, EducaPari e alla raccolta alimentare "Dona un sorriso" organizzata per Natale, considerati tra i progetti più significativi promossi dall'Istituto per il loro valore civico e di solidarietà sociale.

Due sono i destinatari della Borsa donata dalla famiglia Noris: Filippo D'Andrea, classe 2C, e Giacomo Marastoni, classe 2S. Quattro invece i beneficiari della

Borsa istituita dalla famiglia Codazzi: Alice Marangoni, classe 3Z, Ahmed Gad El Mawla, 4LQ, Massimo Quaglia, 5B e Mario Alejandro Arevalo Vargas, 5Q.

Le borse sono state consegnate lo scorso 20 ottobre nel corso di una cerimonia in cui la dirigente scolastica Elena Maria D'Ambrosio ha ringraziato le famiglie che hanno donato le borse.

A ricordare Giorgio Noris, tragicamente scomparso nell'estate 2024 mentre era in vacanza in Sardegna, è intervenuta anche la professoressa Laura Maino, che ha parlato di un ragazzo che spiccava tra gli altri per "educazione, capacità di confrontarsi e mediare nelle situazioni difficili. Una delle maturità più giuste che abbiamo assegnato: l'acquisizio-

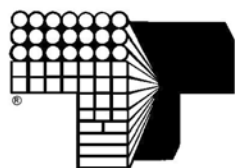
ne di un titolo non solo di studio, ma di vita".

Al ricordo di Giorgio si è unito quello rivolto a Rosamaria Codazzi, ex dirigente dell'Istituto: le sorelle Franca, Cristina e Michela hanno sottolineato come la borsa di studio, a nome dell'intera famiglia, sia anche il frutto di quanto donato nel corso di una cena benefica in onore di Rosamaria, per raccogliere fondi destinati proprio al Bernocchi. "Rosamaria Codazzi è stata la mia tutor nel mio primo anno di dirigenza. Mi ha seguito passo dopo passo, rendendosi sempre disponibile a un confronto. Sto ancora facendo tesoro dei suoi suggerimenti", ha raccontato la dirigente D'Ambrosio. Alle sue parole si sono aggiunte quel-

le della vicepresidente, Francesca Toscano: "È stata una figura di grande rilievo, la Dirigente che ha voluto unificare il Tecnico e il Professionale in un unico Istituto. L'ultima volta che è stata a scuola aveva organizzato una conferenza per le studentesse, invitando a parlare donne che avevano avuto successo nell'ambito STEM. Un'iniziativa significativa del suo modo tutto al femminile di interpretare la carriera".

L.M.

I sei alunni che hanno ricevuto le borse di studio



TRAFITAL S.p.A.

acciai trafilati - pelati - rettificati



Sede: Gorla Minore (VARESE) – Depositi: BOLOGNA – TORINO – Tel. 0331 368900 – www.trafital.it – info@trafital.it

GRANDE ASSORTIMENTO DISPONIBILE A MAGAZZINO:

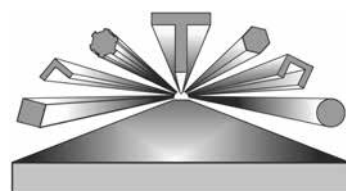
TRAFILATI: PIATTI FINO A 500x40 mm E QUADRI FINO A 160 mm (ANCHE TOLL. h9 PER CHIAVETTE)

TONDI – ESAGONI – ALBERI SCANALATI – ANGOLARI – PROFILI A L – PROFILI A T.

RETTIFICATI: C45 E ACCIAI LEGATI BONIFICATI FINO A 180 mm, TOLLERANZE FINO h6.

A RICHIESTA: PROFILI SPECIALI SU DISEGNO – ACCIAI TRAFILATI RICOTTI PER CREMAGLIERE.

LE NOSTRE SPECIALITÀ: GRANDI DIMENSIONI – TOLLERANZE, MISURE E SEZIONI PARTICOLARI.



Liuc e la storia dei rubinetti del Lago d'Orta

Lil 29 settembre scorso, al Teatro degli Scalpellini di San Maurizio d'Opaglio, in provincia di Novara, il Museo del Rubinetto e della sua Tecnologia e l'Archivio del Cinema Industriale e della Comunicazione d'Impresa-LIUC, in collaborazione con CIVIS (LIUC), hanno dato vita a "Linee d'acqua, linee di memoria": un incontro che inaugura un progetto di storia orale sul distretto della rubinetteria, per esplorare perché e come il dialogo fra impresa, società e cultura possa diventare una vera infrastruttura di sviluppo.

«Non bastano i numeri per capire i distretti: servono le persone»: ha affermato Federico Visconti, direttore di CIVIS, il Centro di interesse istituzionale dell'Università LIUC dedicato a cultura, innovazione e valori imprenditoriali per lo sviluppo, finanziato dalla Fondazione Villorese Poggi. Visconti propone una visione che unisce performance e responsabilità civile dell'impresa. "Il Cusio-Valsesia - ha ricordato - oggi presenta margini e solidità superiori alla media nazionale e una elevata concentrazione di imprese "champion": segnali di un nocciolo competitivo che apprende, investe e si apre ai mercati. La sfida è allargare quel nocciolo, lavorando su competenze, organizzazione e reti".

Daniele Pozzi, Direttore dell'Archivio del Cinema Industriale-LIUC, ha presentato il programma di storia orale: una campagna di interviste in profondità

a imprenditori e figure-chiave del territorio. L'ipotesi di lavoro è chiara: una parte decisiva del "boom" del Cusio è poco documentata negli archivi formali, ma vive nelle memorie professionali. Portare alla luce queste voci significa creare nuove fonti per la ricerca e strumenti concreti per la didattica e la divulgazione, restituendo alla comunità un patrimonio narrativo che orienti le scelte future.

Sul versante territoriale, Andrea del Duca, Direttore del Museo del Rubinetto, ha collegato l'iniziativa al percorso verso il 35° anniversario del Museo: un'evoluzione che punta su accessibilità dei contenuti e dialogo con scuole e imprese. In sala è intervenuto anche Davide Filiberti, Presidente del Museo e Manufacturing Manager di Giacomini, sottolineando il ruolo del

Museo come ponte tra heritage e innovazione: la memoria non come nostalgia, ma come risorsa per competenze e competitività.

Il progetto proseguirà con la raccolta di testimonianze, concordata con il Museo del Rubinetto e curata dall'Archivio del Cinema Industriale secondo criteri di rigore, contestualizzazione e accessibilità nel tempo. Le interviste saranno indicizzate e rese disponibili per usi scientifici, didattici e divulgativi, alimentando nuove forme di restituzione pubblica.

Messaggio finale della serata: i numeri dicono quanto; le voci spiegano come e perché. È in questo dialogo tra impresa, società e cultura che un distretto costruisce fiducia, competenze e visioni, gli asset invisibili che ne permettono durata e cambiamento.

Foto di gruppo per i partecipanti all'iniziativa



LIUC
Business University

www.liuc.it



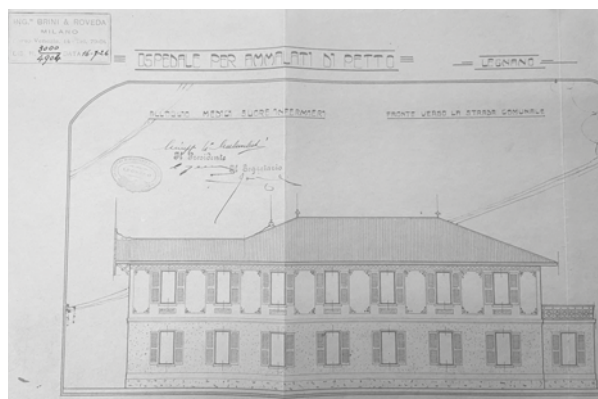
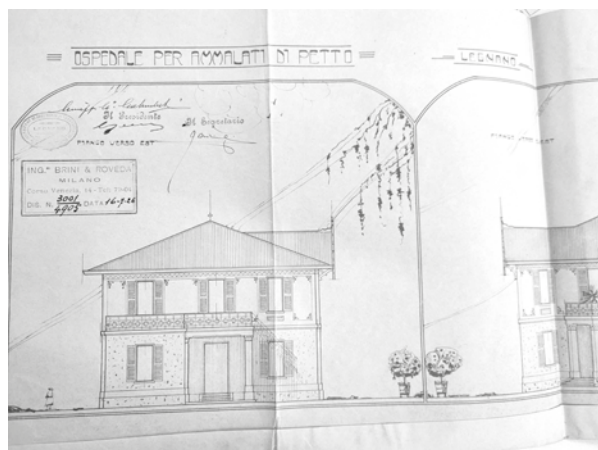
With you at the center.

INGEGNERIA GESTIONALE | ECONOMIA E MANAGEMENT

*I restaurati
Solarium
al parco
dell'ex Sanatorio*

*I disegni
del progetto
a cura
dello studio
milanese
di ingegneria Brini
e Roveda*

*Sotto, a destra:
la firma della
regina Margherita
il giorno
dell'inaugurazione
seguita
da quella del re
passato l'anno
successivo*



Restaurati i Solarium, la città ritrova la sua storia

I lettori attenti si saranno certamente accorti che dalla Martinella di ottobre nelle pagine della cultura è avvenuto un piccolo cambiamento. Infatti abbiamo momentaneamente sospeso le notizie sulla salute dei Legnanesi di cent'anni fa in favore degli eventi di cronaca, a cura dell'archivista, Giampiero Amoroso, legati al monumento del Guerriero, che ben si accompagnano agli 850 anni dalla battaglia di Legnano. Ma nel frattempo, visto che è stato ufficialmente inaugurato il Solarium, dopo gli interventi di restauro, per rendere omaggio al mecenate e benefattore Carlo Jucker e al pionieristico complesso del Sanatorio e del suo parco, piace poter pubblicare le firme autografe dei personaggi della casa reale che sono passati da qui.

La documentazione, un tempo a Legnano, è custodita nella sezione storica dell'Archivio della Giunta di Regione Lombardia. Sono atti dal 1924, istituzione dell'ente, fino al 1981, anno di scioglimento con decreto del presidente della

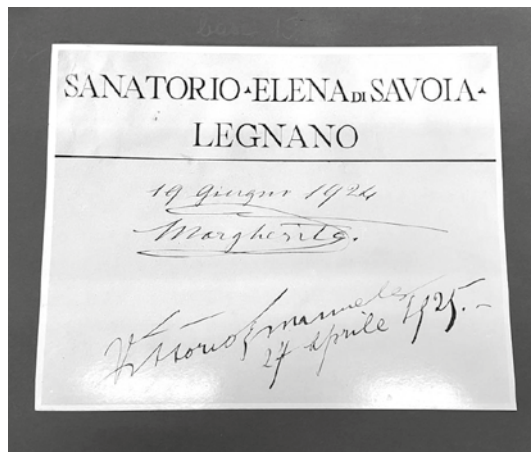


Repubblica del 22 maggio. Oltre a ciò compaiono altri documenti, dal 1915 al 1999, legati al Comitato promotore e alla gestione commissariale. L' **I**(stituto) **L**(egnane) **A**(ssistenza) sorge per volontà del Comune e grazie all'impegno di un Comitato di Benefattori istituito nel 1918, ma il motore, per così dire, è un ingegnere svizzero. Carlo Jucker (1878-1957) viene assunto nel 1900 al Cotonificio Cantoni e da quel momento segnerà la vita della nostra città. Pioniere industriale per il settore tessile, ma anche attento ai più bisognosi, realizzerà la Colonia Elioterapica per i bambini affetti da rachitismo, il Centro Mutilati ed Invalidi di guerra, case operaie, scuole per i figli dei dipendenti, la villa d'abitazione, oggi sede della Famiglia Legnane, e molto altro. Su tutto emerge la preoccupazione di curare i malati poveri di tubercolosi polmonare, infezione contagiosa e allora molto diffusa, ed ecco sorgere il complesso, su disegno dell'ing. Tommaso Roveda, del sanatorio e del parco che lo circonda. La costruzione è stata resa possibile da una sottoscrizione pubblica di enti industriali ed operai, ma metà della somma necessaria è stata sborsata da Jucker stesso. L'inaugura-

zione avviene alla presenza della regina Margherita di Savoia e il complesso è dedicato alla moglie del re Vittorio Emanuele III, Elena. In quell'occasione Carlo sarà insignito della medaglia d'oro.

Attualmente il verde è stato curato e pulito dai volontari del WWF, è stato preparato e proiettato il documentario "Il sanatorio di Legnano: un'oasi riscoperta", infine è avvenuta, domenica 5 ottobre, l'inaugurazione dei due "solarium" i luoghi in cui i degenti potevano rinforzare i loro corpi al sole e all'aria pulita. Il recupero è stato non facile e costoso, ma ora il luogo può essere affidato alla comunità secondo il programma di rigenerazione urbana "La scuola si fa città". Il restauro ha salvaguardato e mantenuto la bellezza degli elementi architettonici originali, riscoprendone e riproponendone anche i colori antichi in tutto il loro fascino.

Carla Marinoni



Il vaiolo e il vaccino trovato da Jenner

Proseguono i racconti sulla storia della salute pubblica a Legnano

Chi è nato prima della metà degli anni Settanta del secolo scorso si rammenterà la famosa vaccinazione sul braccio con quel "pennino" scricchiolante intriso di un intruglio che ti incideva la pelle con piccole ferite. A molti non causava nessuna reazione se non, dopo qualche giorno, la comparsa di vescichette che poi si riempivano di pus e facevano la crosta, ai meno fortunati, come la sottoscritta il tutto si accompagnava con eruzioni cutanee dolorose, mal di testa e un bel febbrone da cavallo che poi, quando scomparivano, lasciavano come ricordo indelebile una bella cicatrice a forma di raggera. Dalla presenza o meno di quel marchio simile ad un piccolo sole potreste attribuire l'età alle persone. Sì, perché la vaccinazione è stata sospesa tra il 1970 e il 1980 nei paesi occidentali, in Italia nel 1977 e abrogata ufficialmente nel 1981 in quanto la malattia si considera debellata. L'ultimo caso diagnosticato è del 1977 in Somalia.

Eppure il vaiolo ha impresso i solchi del suo passaggio attraverso i secoli, anche il corpo mummificato di Ramsete V (faraone morto nel 1157 A.C.) ne porta i segni, e si ritiene tra le malattie di origine virale più devastanti del mondo, causa di milioni di morti per contagio. Si diffonde anche attraverso le goccioline respiratorie emesse con tosse e starnuti; tra la comparsa delle prime lesioni e la caduta di tutte le croste trascorrono all'incirca tre settimane durante le quali prima sono interessati il viso e le estremità, anche i palmi delle mani e le piante dei piedi e poi tutto il tronco, dove rimangono cicatrici permanenti.

Troviamo documentazione dell'alto livello di guardia da parte delle autorità legnanesi nei documenti dell'archivio comunale. Ne abbiamo dal 1826 fino al 1962. Sono registrati i vari accertamenti, la necessità della prevenzione 1829-1830-1832, una denuncia per omessa notificazione di un caso di vaiolo 1839, le disposizioni per la vaccinazione 1865, il ricovero di malati all'Ospedale Maggiore di Milano 1886, la testimonianza dell'epidemia scoppiata tra il 1886 e il 1887. Particolari a posteriori: per lo straordinario servizio prestato in questa occasione fanno istanza veterinario, guardia e seppellitore, inoltre si discute di un premio per l'assessore comunale benemerito 1887. In seguito, perché come dice il proverbio le disgrazie non vengono mai da sole, ecco vaiolo e pellagra 1903, vaiolo e varicella 1908, difesa profilattica contro colera e vaiolo 1950 e profilassi contro il vaiolo 1962.

Meno male che alla fine del Settecento il medico inglese Edoardo Jenner trova un metodo, all'epoca rivoluzionario, per affrontare la malattia e nel 1796 vaccina con successo un bambino. Da allora le cose cominciano a migliorare. Nella nostra

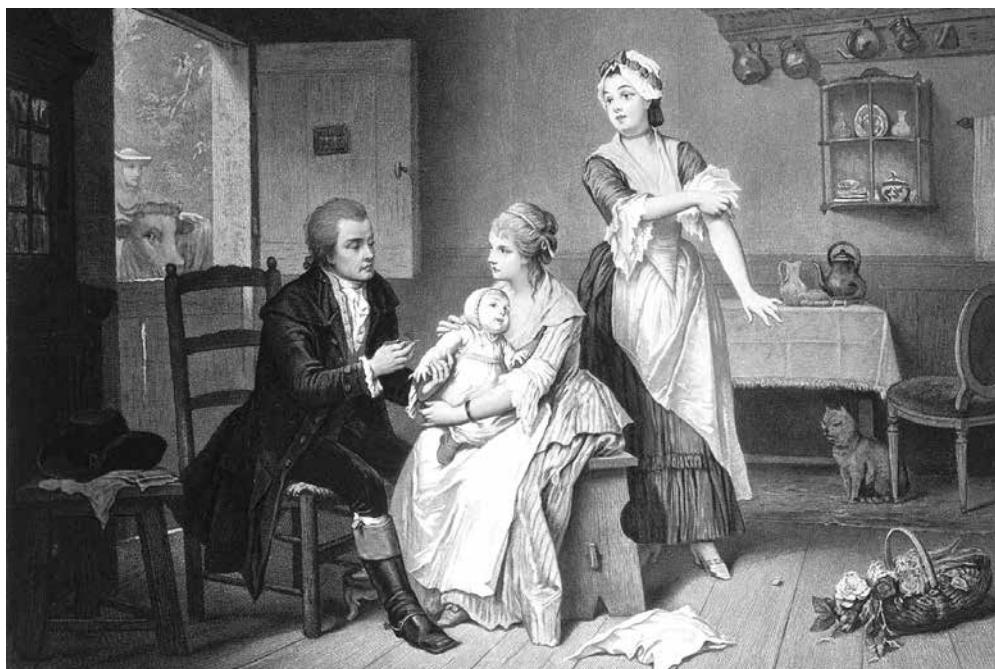


nazione le prime vaccinazioni jenneriane sono state praticate in Liguria nel 1800 ad opera del dottor Onofrio Scassi e l'anno dopo nel granducato di Toscana. Ma il merito di aver propugnato la vaccinazione in Italia va a Luigi Sacco (1769 -1836), allora primario dell'Ospedale Maggiore di Milano.
(7- continua)

Jenner mentre vaccina Sarah

Carla Marinoni

La vaccinazione del proprio figlio



Zaffaroni Enrico & Figli S.r.l.



Frutta... energia pura



LEGNANO

Via Monterosa, 62 - Tel. 0331.441300



alfagarage.it

FRATELLI
COZZI

Viale Pietro Toselli, 46 | Legnano | 0331 42791 | www.alfagarage.it

Gli alberi sono anche metafora delle persone

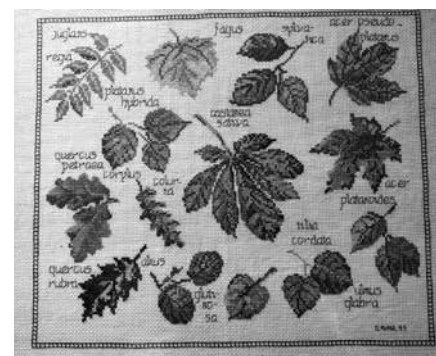
«**L**e foglie cadono a mucchi come i ricordi e i rimpianti...», cantava Edith; oggi andiamo a “caccia di foglie rosse” per ammirare le sfumature dei colori autunnali. Una grande forza si sprigiona dalla sinfonia dei boschi: profumi silvani dal pino mugo all’abete rosso in quel “cerchio degli Alberi” del capodanno celtico (31 ottobre) in cui si rinnova la sapienza dei sacerdoti druidi (la loro cultura era riconosciuta da Aristotele a Cicerone, un’incredibile memoria di versi tramandati solo oralmente). Le piante insegnano nuovi modi di vedere e di essere; non hanno solo fornito materiali per le tele di lino, carta su cui tracciare segni, pigmenti estratti dalle bacche, dalle foglie, dalle radici. Il canone occidentale aveva insegnato solo a vedere paesaggi, mentre le piante ci accostano al ritmo della vita (anche se lentamente), ma questo

porta all’interdipendenza in un nuovo afflato col mondo vegetale, e se le radici affondano nel terreno per dare stabilità, nello stesso tempo si ramificano verso l’alto per adattarsi e per essere sempre in movimento.

Non dimentichiamo il sapore effimero che anticipa le stagioni: non tutti percepiscono gli aromi (dipende anche dalla forma del naso!), ma soprattutto dallo stato d’animo, dalle relazioni con l’altro, dai ricordi: Quella rosa che “Lui” ti ha regalato non abbatteva l’aroma della cioccolata calda in quel caffè di via Verdi...

Gli alberi sono persone che sognano: «Riconoscere il proprio albero interiore, quel processo che ci permette di scendere alle radici della vita psichica e avviare una presa di coscienza, trovare una via di fioritura». Il tempo, come gli alberi, si scolora, ma può rimanere un po’ di incantesimo nel percorso

che si fa ogni giorno, «che stempera le inquietudini per far sì che il quotidiano si faccia eterno». Si riprende in mano il telaio e si ridefinisce il contorno delle foglie ricamate nella tenuità dei colori autunnali con una gradazione più intensa per affermare la vivezza della nostra presenza nel mondo.



Due lavori
di Anna e Adele

Il Gruppo Ricamo



FABBRICA TELERIE E TOVAGLIERIE
DI LINO, CANAPA E COTONE

F.lli Graziano & Severino s.p.a.
13888 Mongrando (Biella) ITALIA

VIA MARTIRI LIBERTÀ 84
TEL. 015 666122
FAX 015 666222
R.E.A. 93720
REG. IMPRESE DI BIELLA 4785
C.C. POSTALE TO 13232137
C. FISC. / P. IVA IT 01537500025
M BI 001668
INTERNET: www.graziano.it
E-MAIL: postmaster@graziano.it

Orari punto vendita dal lunedì al sabato 8,00÷12,00 – 14,00÷18,00



20025 LEGNANO (MI) - Via Don Milani, 16/18
Tel. 0331 46.52.84 - Fax 0331 46.52.58
E-mail: info@mb-extinguisher.com - Internet: www.mb-extinguisher.com



AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO N° SQ 1657-IT UNI EN ISO 9002
ESTINTORI ED ACCESSORI - MATERIALE POMPIERISTICO ED ANTINFORTUNISTICO - IMPIANTI ANTINCENDIO

Il gioco degli scacchi ora s'insegna a scuola

Nel mese di ottobre è iniziata una nuova avventura per la nostra Associazione Dilettantistica Scacchistica, che ha fatto il suo ingresso nelle scuole primarie del territorio legnanese per insegnare il gioco degli scacchi. Abbiamo iniziato con la scuola Barbara Melzi, dove insegneremo in tutte le classi elementari per l'intero anno scolastico. A seguire, anche la scuola Rodari con le classi seconde, il plesso "Giovanni Pascoli" che in una classe segue un percorso a indirizzo Montessori. Brykailo Tetiana sarà la nostra "istruttrice divulgatrice", con il delicato compito di insegnare le prime mosse, le strategie di base, le regole del "nobil gioco" e, soprattutto, di trasmettere passione e curiosità a questo meraviglioso mondo di bambini.

Il commento della referente scolastica del progetto per l'Istituto Rodari ci ha confermato di essere partiti col piede giusto. Così scrive la professoressa Tiziana Abbate dopo le prime lezioni: «I bambini sono rimasti molto contenti della lezione e approfitto per ringraziare Lei e l'insegnante per la splendida opportunità che ci state

donando». Il percorso è appena iniziato, e sarà certamente lungo e impegnativo, ma ricco di soddisfazioni.

Nel terzo week-end di settembre si è poi disputato il nostro ormai storico torneo "San Giorgio su Legnano Scacchi", che ha visto la partecipazione di ben 88 giocatori. Nell'Open A ha trionfato la fortissima WGM Anastasiya Rakhmangulova (Elo 2311!) - cercheremo di convincerla a unirsi alla nostra Famiglia nel 2026! - mentre il secondo posto è andato a chi vi sta scrivendo queste righe. Una bella soddisfazione anche per me: non è mai facile organizzare e ottenere grandi risultati mantenendo alta la concentrazione.

Nel Torneo B, un'altra bella notizia: la vittoria di Lorenzo Zanzottera, il nostro giovane talento ormai pronto per fare il salto di qualità. Nell'Open C ha avuto la meglio Mattia Zaffaroni, seguito da un vero prodigio: Elia Tesauro Campini, classe 2017, già seconda nazionale. Infine, l'ultimo week-end di settembre ha visto



diverse nostre squadre partecipare al Campionato Regionale Semilampo Assoluto, inclusa la nostra squadra femminile capitanata da Maria Edakina. Proprio lei, in prima scacchiera, ha ottenuto uno straordinario risultato: 7,5 punti su 9, sfiorando il premio come miglior scacchiera.

Chiudo ricordando i recenti impegni: domenica 19 ottobre Rapid FIDE presso il Comune di Villa Cortese; domenica 26 ottobre Campionato Regionale Giovanile a Squadre nella palestra delle scuole medie di Inveruno. Un caro saluto a tutti i lettori e appuntamento alla prossima mossa.

Denis Soncin

*Alcuni
dei protagonisti
dell'ultimo mese
del Circolo
Scacchi
della Famiglia
Legnanese*



La mostra filatelica all'edizione numero 39

Dal 27 settembre al 29 settembre si è svolta l'annuale Mostra Sociale Filatelica giunta alla XXXIX edizione. I nostri ringraziamenti vanno alle autorità, ai soci ed ai simpatizzanti presenti. Nei riconoscimenti per il padrone di casa Gianfranco Bononi, presidente della Famiglia Legnanese (che nella sua sede da sempre ospita la nostra associazione), Giorgio Brusatori, presidente dell'Associazione Filatelica, ha sottolineato come i due sodalizi siano stati fondati a pochi anni di distanza: la Famiglia nel 1951, la Filatelica nel 1955; inoltre tra i 24 soci fondatori dell'AFL ben quattro hanno ricoperto la carica di presidente in entrambi i sodalizi e questo sottolinea ulteriormente il forte legame esistente. L'assessore alla cultura Guido Bragato nel suo intervento ha evidenziato, come anche un ambito che a molti potrebbe sembrare di nicchia, possa suscitare l'interesse di numerosi estimatori. Allo stesso modo è accaduto lo scorso novembre in occasione della cerimonia di bollatura a Legnano del francobollo per "Le

cartoline viaggianti". Durante la sua visita, anche il sindaco Lorenzo Radice ha apprezzato la valenza culturale e storica del materiale in mostra. Si è trattato di 60 quadri esposti con 6 fogli filatelici per un totale di 360 fogli.

Gli argomenti hanno percorso l'iter delle principali manifestazioni filateliche cittadine, vale a dire: Sagra del Carroccio, ora Palio di Legnano, dalla ripresa del dopoguerra ad oggi; le trentanove Mostre Filateliche nella loro evoluzione storica; inoltre gli Antichi Stati (vedi il Regno di Napoli, con gli annulli a "svolazzo" che hanno interessato ed incuriosito molti, e

lo Stato Pontificio), e collezioni libere (Costumi tradizionali province Spagnole, Diabolik e il Natale). A corredo dell'annullo speciale sono state predisposte due cartoline a tiratura limitata: una con il logo dell'annullo su sfondo lilla (colore del Legnano calcio), e l'altra con uno scorcio di piazza San Magno vista da un edificio coevo al 70° e cioè dalla Galleria appena costruita, con i tavolini di quello che sarà il "Bar dei Capitani". Per gli appassionati di cose legnanesi un appuntamento che si è rivelato ancora una volta imperdibile.

**Associazione Filatelica
Legnanese**



Un momento dell'inaugurazione della mostra alla Famiglia Legnanese con l'assessore alla Cultura del Comune di Legnano, Guido Bragato (a destra)

infonet

Personal Computer
Server - Periferiche

Assistenza tecnica
Contratti di manutenzione

Internet Provider
E-commerce

Security Solutions
Gestionali ERP

Networking
Impianti domotici

Telefonia VOIP

IT Consulting

Siti Web
Grafica aziendale

Microsoft
CERTIFIED
Professional

OKI

Gold Partner **F-Secure**

AVAYA
communication
BUSINESSPARTNER

D-Link
BRONZE
PARTNER

CERTIFIED RESELLER

Due immagini
realizzate da
Roberto Manfredi

La foto naturalistica, documentazione e creatività

S spesso si tende a identificare la fotografia naturalistica con una sua specifica declinazione: la "caccia fotografica". Il termine è particolarmente calzante per descrivere l'attività di ex cacciatori che si sono convertiti alla fotografia, sostituendo il fucile con potenti teleobiettivi, talvolta di dimensioni notevoli. Le modalità operative ricordano da vicino quelle venatorie: il fotografo-cacciatore si apposta in luoghi noti per la presenza delle specie desiderate, mimetizzandosi o celandosi in capanni. Attende pazientemente l'apparizione dell'animale per immortalarlo o, nel caso del cacciatore, abbatterlo, prendendo la mira e premendo il pulsante di scatto, o il grilletto, al momento opportuno.

Gli scatti così ottenuti possono rivestire un notevole valore scientifico, ad esempio documentando la presenza di specie rare o minacciate. Le competenze richieste sono prevalentemente tecniche e il risultato estetico è spesso pregevole. Tuttavia, la fotografia naturalistica può essere interpretata diversamente, esplorando in modo creativo quelli che comunemente sono visti come errori tecnici: sfocature intenzionali, mosso artistico, sovra o sottoesposizioni mirate. Il tutto può essere arricchito dalla ricerca di punti di ripresa insoliti, un uso non convenzionale del flash, una postproduzione più o meno accentuata e tutti quegli stratagemmi che consentono al fotografo di superare i confini della pura descrizione.

Un chiaro esempio di questo dualismo si riflette nelle due principali riviste italiane dedicate al genere.

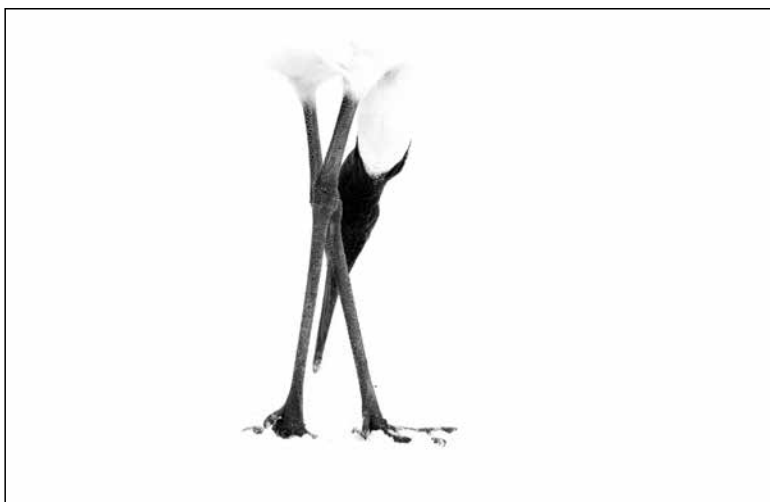


Da un lato *Oasis*, disponibile in edicola e in abbonamento, che rappresenta una visione più tradizionale. Dall'altro *Asferico*, la rivista dell'AFNI (Associazione Fotografi Naturalisti Italiani) distribuita solo su abbonamento, che dà voce alla corrente più creativa. Un aspetto problematico per chi adotta quest'ultimo approccio emerge nei concorsi di fotografia naturalistica. Le giurie sembrano spesso prediligere immagini che aderiscono a una rappresentazione strettamente descrittiva. La frequente richiesta dei file RAW, originariamente intesa a verificare l'assenza di manipolazioni fraudolente, finisce per penalizzare un uso innovativo e personale della postproduzione. Paradossalmente, questa prassi non sempre si è rivelata efficace contro frodi effettive (spesso scoperte solo a posteriori), come nel caso di fotografie

premiare che ritraevano animali imbalsamati o addestrati. Per concludere, vale la pena menzionare alcuni fotografi le cui opere esemplificano la ricchezza di questo campo e meritano una ricerca sul web:

- Il belga Jonathan Lhoir, che nella sua serie *Flamingo* utilizza tempi lunghi, panning e sfocature per trasformare i fenicotteri in suggestive immagini quasi pittoriche (www.jonathanlhoir.com/portfolio/flamingo).
- L'ungherese Bence Máté, pur partendo da tecniche di scatto più classiche, esprime la sua creatività nella ricerca e spesso nell'allestimento di situazioni di grande originalità (bencemate.hu).
- Tra gli italiani Luigi Piccirillo, la cui visione artistica produce immagini di forte impatto emotivo (www.luigipiccirillo.com).

Roberto Manfredi



**Il Circolo Fotografico
si riunisce tutti i martedì
dalle 21,00 alle 23,00**

**Per iscrizioni e informazioni scrivere a
segreteria@circolofotograficolegnanese.it
oppure visitate il nostro sito
www.circolofotograficolegnanese.it**

Biometano dai rifiuti, una scelta ecologica

Nel mese di ottobre l'Apil ha avuto il piacere di visitare l'impianto legnanese di via Novara dedito alla produzione di biometano e compost di qualità, attraverso la digestione anaerobica della Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano (FORSU), proveniente dalla raccolta differenziata. Inaugurato nel marzo 2022, l'impianto è gestito da Bioenerys, società interamente controllata da SNAM Rete Gas Spa e impegnata nello sviluppo di infrastrutture per il biometano e nella promozione di questa energia rinnovabile, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. Qui vengono trattate annualmente 40.000 tonnellate di FORSU, con una produzione di 6 milioni di metri cubi di biometano.

Accolti con grande cordialità e competenza dall'ingegner Olindo Garavaglia (il tecnico di AMGA che ha seguito in prima persona il lungo e complesso iter autorizzativo che ha portato alla realizzazione dell'impianto) e dal dottor Nicolò Piovene, in rappresentanza del Gruppo Snam, abbiamo potuto seguire tutte le fasi del processo tecnologico, osservando direttamente la trasformazione della FORSU in biometano e compost.

Notevole la dimensione dell'impianto (che sorge su un'area di proprietà di AMGA Legnano Spa di circa 30.000 metri quadrati, di cui oltre 7.000 coperti), ma ancor più apprezzabili sono il livello tecnologico, l'efficienza e l'attenzione

alla sostenibilità ambientale.

Il biometano ottenuto dai rifiuti è un'energia pulita, inesauribile ed efficiente, del tutto assimilabile al gas naturale e si integra perfettamente con le altre fonti rinnovabili, come solare ed eolico, superandone però i limiti di variabilità. Dai rifiuti biodegradabili provenienti dalle cucine e dalle mense e dagli sfalci vegetali, si ottiene biogas attraverso la fermentazione all'interno del digestore (il cuore dell'impianto), un processo analogo a quello naturale di decomposizione.

Il biogas ottenuto viene prima purificato con un sistema di "upgrading" (apposite membrane separano il metano dall'anidride carbonica) e poi immesso direttamente nella rete di distribuzione cittadina. Dal processo di lavorazione si ricava inoltre il digestato che, opportunamente trattato, si trasforma in compost di qualità, materiale che agisce positivamente sulle caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche del suolo, aumentandone la fertilità e migliorandone la struttura. L'utilizzo del compost di qualità garantisce elevate performance ed una maggiore efficienza produttiva, limitando l'utilizzo di fertilizzanti chimici.

E' stato davvero interessante toccare con mano la grande attenzione che il gestore dell'impianto riserva al contenimento delle emissioni odorose: tutte le fasi di lavorazione si svolgono nel massimo rispetto dell'ambiente e le aree soggette a emissioni sono completamente



depressurizzate. Non solo: prima di essere rilasciata all'esterno, l'aria viene purificata da uno speciale biofiltro. Tutti accorgimenti, questi, a cui AMGA Legnano Spa (che, come si diceva, è proprietaria dell'area su cui insiste l'impianto e ha stipulato con i gestori una convenzione), tiene molto. L'attività di Bioenerys si distingue anche per la ricerca: è in corso la sperimentazione dell'impiego del biogas per la produzione di idrogeno, la fonte energetica più pulita e promettente per il futuro.

Per via del suo grande valore tecnologico, l'impianto FORSU di Legnano meriterebbe di essere conosciuto di più e meglio da tutta la cittadinanza e, in particolare, dai giovani, più sensibili ai temi ambientali. Far comprendere alla gente come la corretta raccolta differenziata contribuisca concretamente alla tutela dell'ambiente è un passo importante verso un futuro più sostenibile.

Gaetano Lomazzi

La delegazione di Apil, insieme agli accompagnatori, durante la visita all'impianto di via Novara



MORELLO DOLCE E SALATO

Legnano • Corso Magenta, 36 • Telefono 0331.547.342

*Il gusto a tempo pieno
a Legnano*

kepos

Via Roma, 7
Tel. 0331.542.625
www.keposcafe.com

La Mostra Micologica ha dato ancora spettacolo

I promotori della mostra micologica di Antares che è stata allestita nelle sale del Parco Alto Milanese

Nelle giornate di sabato 11 e domenica 12 ottobre 2025 si è svolta nella sede del Parco Alto Milanese l'edizione numero 46 della Mostra Micologica organizzata dall'associazione Antares Legnano APS, un classico del panorama culturale legnanese. L'evento, patrocinato dal Comune di Legnano e dal Consorzio Parco Alto Milanese, fa parte delle attività stagionali della sezione Micologia dell'associazione, che festeggia quest'anno il mezzo secolo di attività. Un buon afflusso di pubblico ha caratterizzato l'intero svolgimento dell'esposizione: i numerosi appassionati hanno potuto avvalersi della consulenza degli esperti nell'osservare le numerose specie esposte. Queste ultime hanno raggiunto il considerevole numero di 228, anche grazie alla preziosa collaborazione del gruppo AMB di Agrate Brianza. I reperti, di varia provenienza nell'ambito



dell'Italia centro-settentrionale, hanno fornito una buona rappresentazione della micoflora del periodo. Non sono mancati esemplari di alcune tra le specie mortali, e

diverse coppie di specie commestibili e simili non commestibili, utili per un confronto diretto.

La sezione Micologia di Antares ha inoltre proseguito la propria attività con la collaborazione alla Mostra Micologica presso la Festa d'Autunno organizzata dalla Pro Loco di Bienate e Magnago programmata per domenica 19 ottobre. Da ricordare anche le serate di classificazione di funghi dal vero nella sede di via Ronchi 78 che sono continuate tutti i lunedì dalle ore 21.00 fino al 3 novembre, un aiuto importante per tutti gli appassionati della materia e per chi intende avvicinarsi a questa affascinante materia.

Antares Legnano APS



SALMOIRAGHI

LEGNANO

Onoranze Funebri - Cremazioni - Servizi Completi
corso Garibaldi, 63 tel. 0331 544025

www.salmoiraghi.net

e-mail: posta@salmoiraghi.net



TUTTI I GIORNI DAL MARTEDI ALLA DOMENICA
DINNER RESTAURANT • C/O Villa Jucker - Via Matteotti 3, Legnano • (+39) 351 542 7940



FINESTRE SARTORIALI DAL 1951

SEDE & AZIENDA

Via Ronchi 74 – Legnano 20025

+39 0331 59 3000

info@gorlini.it

SHOWROOM

Via Santa Sofia 27 – Milano 20122

+39 02 5830 5555

milano@santasofia27.com

GORLINI

Finestre Sartoriali

COSTA

CONTOYOU, aprilo subito! Per te tanti vantaggi.

Puoi fare tutto on line
o nella tua agenzia.

COSTA

COSTA

COSTA

COSTA

COSTA

CANONE?
COSTA ZERO

COSTA

COSTA



**CONTI
CORRENTI**



bancobpm.it

Scopri l'offerta

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali di Conto You, consultare i fogli informativi, disponibili in agenzia o sul sito www.bancobpm.it, alla Sezione Trasparenza. Il Conto Corrente You è rivolto ai nuovi correntisti. I nuovi correntisti sono coloro che, al momento della richiesta non risultano essere titolari (anche in cointestazione) di conto corrente presso la banca o del servizio di internet banking e che, nell'anno in corso, non risultano essere stati titolari (anche in cointestazione) di conto corrente presso la banca.